INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Mascontenla e Vogler
via S.ta Teresa, 13, p.o 1.o
Per ogni linea in 4a pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3a pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 2.
Estero — Unione postale:
Anno L. 37. — Semestre L. 20. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

ABBONAMENTI

Richiamiamo l'attenzione dei nostri abbonati sulle buone modificazioni di cui va man mano arricchendosi la nostra Gazzetta.

Mentre ci riserbiamo pel nuovo anno annunziarne ed introdurne altre nuove, rammentiamo agli abbonati in scadenza a fine mese di rinnovare al più presto l'abbonamento per non subire interruzione di spedizione del giornale.

Abbonamento per un anno, dal 1° ottobre 1886 al 30 settembre 1887, franco di porto nel Regno, L. 22.

Abbonamento per sei mesi, dal 1° ottobre al 31 marzo 1887, franco di porto nel Regno, L. 12.

Abbonamento per tre mesi, dal 1° ottobre al 31 dicembre 1886, franco di porto nel Regno, L. 6.

A questi abbonamenti va annessa in dono la *Gazzetta Letteraria*.

Tutti i nuovi abbonati dal primo ottobre p. v. riceveranno *gratis* tutti i numeri dell'interessante romanzo **L'uomo della Luna**, che si principiò pubblicare nelle nostre appendici il 28 corrente.

Per abbonarsi indirizzare vaglia postale alla Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, a Torino — oppure presentarsi all'ufficio postale, dichiarare l'indirizzo a cui si vuole spedito il giornale, pagare l'importo dell'abbonamento, più 20 centesimi (qualunque sia l'importo stesso).

La politica dei nostri vicini

Il discorso di Freycinet

Durante il periodo estivo, l'antico presidente dei ministri, Ferry, — l'uomo al quale la Francia deve la maggior parte delle sue avventure coloniali, e che per qualche tempo aveva dovuto starsene zitto e lasciar passare la bufera della impopolarità conseguita, — rialzava la testa, e, appoggiandosi principalmente agli elementi conservatori del partito repubblicano, minacciò di entrar in guerra al riaprirsi del Parlamento, contro il Ministero Freycinet, il quale, invece, riceveva considerevole appoggio dal partito radicale, e specialmente dal gruppo che obbedisce a Clémenceau.

Freycinet comprese che, per resistere all'urto di cui era minacciato, diventava assolutamente necessario fare una politica più energica e più attiva, che impedisse a molti repubblicani incerti di passar nuovamente sotto la bandiera di Ferry e di Brisson. Perciò, siccome gli venivano fatti molti inviti di visitare le principali città francesi, acconsentì a visitare Montpellier, Tolosa e Bordeaux, ed a spiegare durante questo viaggio gli intendimenti del Governo.

Il riassunto che ci reca l'Agenzia Stefani del discorso pronunciato da Freycinet a Tolosa pare abbastanza preciso per poterne fare fin d'ora un'analisi, salvo poi a ritornare su qualche passaggio, su qualche sfumatura.

***

All'interno, Freycinet (come già un tempo Brisson) fa appello a tutte le frazioni del partito repubblicano per indurle ad unirsi sul terreno della concordia, della tolleranza, della stima reciproca, della libertà e del progresso. E siccome questa unione non sarebbe possibile senza trovare un terreno comune che le serva di base, egli vorrebbe che si mettessero da banda per ora le così dette « questioni irritanti, » le questioni, cioè, sulle quali il partito repubblicano è più diviso, e si concentrassero invece gli sforzi della legislazione sulle questioni atte a riunire la maggioranza del partito, come sarebbero la riforma delle istituzioni militari, i miglioramenti delle finanze, la revisione del regime fiscale, l'alleviamento delle sofferenze dell'industria e dell'agricoltura e le questioni sociali.

Tutto questo è certamente savio, e sarebbe, come dicono gli Americani, una buona *platform*, se Ferry e compagni non ardessero più che altro, invece che d'amor patrio, di ambizione del potere, e se la Francia fosse una nazione che potesse stare per qualche tempo tranquilla, senza sentire il bisogno di qualche cosa di *épatant*, qualche cosa che avverta ogni giorno le nazioni che a questo mondo c'è la Francia.

***

Freycinet conosce il suo paese; egli sa che la Francia è irrequieta, che le questioni interne di natura non pericolosa non le bastano e bisogna procurarle di quando in quando qualche distrazione all'estero. È una scuola questa che è penetrata anche in Italia, ove si fanno delle spedizioni africane per far passare leggi molto combattute come le Convenzioni.

Ma le spedizioni coloniali di questi ultimi anni hanno costato molto alla Francia, e Jacques Bonhomme, ossia il contadino francese, cominciava a lagnarsi che le tonkinate diventavano troppo care. Era perciò necessario fare una sosta su questa bella via, tanto più che pare che i danari spesi finora nell'isola di Madagascar siano come stati gettati in un pozzo, e che si debba ricominciare. In tal caso, Madagascar può bastare, pel momento, come divertimento coloniale.

Madagascar, però, è una necessità, una semplice conseguenza di fatti anteriori. Ci voleva qualche cosa di nuovo, qualche cosa di non molto oneroso, che però lusingasse l'amor proprio della Francia, e soprattutto avesse il *cachet* d'una politica speciale di Freycinet, che fosse un mezzo termine fra l'energia avventurosa di Ferry e l'inerzia assoluta, e, sopratutto, qualche cosa che desse alla Francia il modo di essere in lotta con qualche avversario europeo.

***

Se non andiamo errati, questo « qualche cosa » sarà la questione d'Egitto, che Freycinet intende risollevare, e per sostener la quale avrebbe mandato ambasciatore a Berlino il suo amico e consigliere Herbette.

Così noi spieghiamo il linguaggio tenuto da Freycinet a Tolosa sulla politica estera e sulla politica coloniale.

Freycinet dice che, *attualmente*, la Francia vuole la pace risolutamente e francamente.

Il che vuol dire, leggendo sotto le parole, che non c'è più nessuna speranza di alleanza tra Francia e Russia.

Ma la Francia, soggiunge il ministro, vuole la pace che costa niente alla sua dignità e *non esige il sacrifizio di alcuno dei suoi diritti. Essa non vuol abdicare al suo posto di grande Potenza.* In certe questioni il suo intervento deve essere riservato (leggasi: questione bulgara), ma quando i suoi interessi sono in giuoco (leggasi: questione egiziana) la sua azione deve esercitarsi energicamente.

In qual luogo la Francia può avere dei *diritti?* Lasciando da parte la rivendicazione dell'Alsazia e Lorena, gli unici luoghi in cui la Francia possa veramente, nel bacino mediterraneo, accampar *diritti*, sono la Siria e l'Egitto. La Siria, adesso, è fuor di questione; dunque, non si può trattare che dell'Egitto, ove la Francia ha interessi pecuniari e politici considerevoli, che l'Inghilterra stessa ha per molti anni riconosciuti.

Aspettiamoci quindi il risveglio della questione egiziana, che Freycinet vuol far *sua*, tanto per distinguersi in qualche cosa dal suo formidabile rivale Ferry.

***

Che la questione egiziana debba essere il perno della politica estera di Freycinet, lo dimostra il modo stesso con cui egli ha parlato della politica coloniale.

« Dobbiamo *restringerci a ciò che abbiamo*, — ha detto il ministro; — la nostra potenza è sufficientemente estesa. »

Il che implica una rinuncia a qualsiasi pretesa sulla Tripolitania, e spiega come molti giornali, come i *Débats*, l'*Evénement*, il *Soleil*, rispondano in questi giorni agli inviti insidiosi di Berlino, consigliando al Governo di diffidare della Corte di Berlino e non cedere alla tentazione di occupare Tripoli.

Però, Freycinet l'ha detto chiaramente, la Francia non abbandonerà nessuna delle conquiste fatte. Essa conserverà anche le posizioni meno vantaggiose, le organizzerà, le feconderà su alcuni punti. E spera di poterlo fare con sacrifizi moderati.

Ciò vuol dire, se ben intendiamo, che la Francia concentrerà ora i suoi sforzi a rendere sicure le conquiste fatte a Madagascar, e organizzare le sue colonie del Tonchino e del Congo.

In complesso, contemplata dal punto di vista italiano, questa politica, se i fatti risponderanno alle parole, non ha per noi nulla d'inquietante. Si potrebbe anzi sperare essere una politica a noi favorevole, se, intervenendo per la parte che le spetta nella questione egiziana, il Governo italiano sapesse farsi rendere ora una miglior giustizia che non nel 1879, quando era ministro degli affari esteri di Francia il geloso Waddington.

Padre Franchino.

Roma, 27 settembre.

(P.) —. Voi ricorderete che Padre Franchino, il benemerito e benedetto bonificatore della Trappa delle *Tre Fontane*, fuori Porta S. Paolo a Roma, è andato in Africa. Ma ne hanno fatto soffrire di tutte le qualità i suoi nemici, ch'erano per la maggior parte i Padri trappisti francesi, prima di fargli piombare addosso l'ultima tribolazione, quella di farlo partire dalla Trappa delle Tre Fontane! Lo hanno accusato di tutto un po', di avarizia, di sperpero, di incontinenza, di eresia... Lo han fatto rinchiudere in un convento della Congregazione della Inquisizione per due o tre mesi; gli hanno istruito due processi, uno in materia religiosa, l'altro in materia amministrativa... Da ambo i processi Padre Franchino è uscito mondo e puro, ma tuttavia non si sono acquietate le ire nemiche; il Padre Franchino ha continuato ad essere tribolato qualche tempo, e finalmente, per istigazione del cardinale Lavigerie, che capitanava la coorte avversaria, il Papa gli ha ordinato di andare in Africa, là dove impera e comanda... Lavigerie.

Ora Padre Franchino ha mandato le sue prime notizie. Ha scritto una lettera ad un suo amico di Roma, che gentilmente me ne ha avvisato.

Padre Franchino si trova in Algeria alla Trappa di Oepli. Dice che sta abbastanza bene di salute, che attende anche in Africa, come in Europa, al dissodamento di certi terreni manda a salutare i tanti suoi amici d'Italia, ma non aggiunge guari particolari nè delle cose sue, nè delle sue intenzioni. In quella lettera traspare una risserbatezza straordinaria... Probabilmente quello scritto, per giungere al suo destino, doveva passare per le mani di Lavigerie... Una sola frase caratteristica è questa: che Padre Franchino protesta di voler essere obbediente al Papa e di far vita di buon religioso...

Intanto, l'antico fondatore partito, la Trappa delle Tre Fontane qui a Roma va avanti come può, ed anzi mi hanno detto che va indietro. Al Padre Franchino è succeduto, come voleva la cospirazione, un Padre francese, un nizzardo, ma egli è ben lungi dall'avere l'attività e la capacità del suo predecessore. Spirito gretto non atto alle grandi iniziative di Padre Franchino, egli, credendo di economizzare, restringe ed inaridisce sempre più la coltivazione, la quale, per contrario, in un'intrapresa di questo genere, non può avere speranza di salvarsi se non allargandosi sempre più quasi *sentendosi di se stessa*, come diceva Padre Franchino. Per esempio, il francese ha sospeso tutto il servizio dei trasporti e non impiega più negli stessi che un numero minimo di quei condannati che l'amministrazione carceraria mette a disposizione della Trappa. Per giunta, il nuovo direttore è tutt'altro che riuscito a calmare i bollenti spiriti dei suoi stessi sovrivoluzionari francesi... Avendo voluto far sentire un po' d'autorità, quelli stessi che gli la hanno fatta conferire l'hanno trovata acerba; un Padre che egli ha creduto dover sospendere dalle funzioni di *cellulario*, ossia di dispensiere per causa di gravi abusi, ha iniziato per conto suo una controrivoluzione... In generale, tra quei francesi si bucina che si stava meglio quando si diceva che si stava peggio, e Padre Franchino comincia ad essere vendicato... E i Padri italiani sperano...

Continuerò a tenervi informati sull'argomento.

Un patriota romano.

Da Parigi è giunta la notizia di un lutto pei patrioti di Roma. È morto colà Romolo Federici.

Il Federici era una delle caratteristiche figure di quel periodo agitato e fecondo di mutamenti politici che, incominciato colla Repubblica di Mazzini, si è chiuso coll'ingresso a Roma di Vittorio Emanuele. Soldato, congiurato, emissario politico, scrittore di cose patrie, sofferse tribolazioni per la libertà della patria, lavorò di braccio e di mente per conquistarla. Amico coi più grandi campioni dell'epopea nazionale, fu sovente compagno al loro fianco nella lotta e nelle tropidazioni. Nel 1849 combattè con Garibaldi a Porta San Pancrazio. Fu ferito. Esiliato da Roma in un processo politico, riparò con tanti altri egregi a Parigi, dove cooperò a tener viva nell'opinione pubblica la memoria della causa italiana. Fu adoperato in varie circostanze da Mazzini, da Manin, da Montecchi, Pianciani ed altri.

A Parigi la fortuna finanziaria gli arrise. Imparentato con un'alta famiglia, potè disporre di una cospicua fortuna, ed egli se ne valse in più d'una circostanza ad aiutare antichi compagni e fratelli di fede. A differenza di tanti altri arricchiti, a lui non si ricorreva mai invano.

Compiuta l'unità d'Italia, Federici fu eletto deputato di un Collegio della provincia di Roma. Egli però continuò a soggiornare di preferenza a Parigi, la sua patria d'adozione. Ma a Roma soleva venire a passare una parte dell'inverno. Io ricordo averlo visto qualche volta. Era un uomo di statura più che media, di corporatura complessa e robusta, una figura aristocratica che si era saputo conservare molto bene anche coi suoi sessantacinque anni suonati. Abitava un appartamento sul Corso, verso piazza Venezia. In questi ultimi tempi si era appartato affatto dalla politica, un po' per stanchezza, un po' per amarezza di una sua fallita elezione nel primo Collegio di Roma.

Il Federici lascia la moglie — la signora Palmira De-Rouville — ed una figlia o figliastra già adulta. Della sua considerevole fortuna fanno parte alcuni possedimenti nell'Umbria.

Una risposta dell'on. Cibrario.

Ci scrive l'on. Cibrario in merito al banchetto politico di Forno Rivara, che ebbe luogo domenica:

« Mi si fa dire nella *Gazzetta Piemontese* di oggi, a proposito della riunione di domenica scorsa di Forno Rivara, una cosa assurda, quella cioè che io mi sia rallegrato dell'assenza a quella festa della *nemica Stampa*. Son troppo del mio tempo per dire sul serio che la Stampa sia *nemica mia o della cosa pubblica*.

« Se dissi qualche parola circa l'assenza della Stampa, intesi dirla unicamente nel senso che l'*assenza della Stampa avrebbe così risparmiato al pubblico la noiosità di un nuovo banchetto elettorale dei deputati del II Collegio, che la bontà degli elettori costringe quest'anno* a lieta peregrinazioni, che a taluni possono parere troppo frequenti.

« Come vede, si trattava di un motto scherzoso, lecito in un'amichevole riunione, e non di cosa seria, che, se seriamente detta, mi farebbe ingrato verso la Stampa, cui protesso grandissima obbligazione, e mi darebbe un atteggiamento di *paladino insensato* che cerca il danno suo.

« Mi creda, ecc.

« *Giacinto Cibrario.* »

Il Comizio anticlericale di Torino.

L'agitazione anticlericale, che in questi giorni passati fu iniziata a Roma, ha avuto un'eco in tutte le provincie e l'avrà anche nella vecchia capitale subalpina, che fu la Mecca della libertà italiana, e dove si sta organizzando per domenica prossima, 3 ottobre, un imponente Comizio. Presidente del Comitato promotore è Ariodante Fabretti, uomo sotto ogni aspetto, e per dottrina e per patriottismo, venerando, e il cui nome è garanzia di serietà e di sincerità.

Il Comizio, associandosi a quelli tenuti in altre città, ha per iscopo di richiamare l'attenzione delle popolazioni e del Governo sui pericoli che il partito clericale minaccia al nostro paese e di esprimere un voto sui mezzi di porvi riparo.

Si terrà in quel teatro che s'intitola dal nome di Vittorio Emanuele.

Vi prenderanno parte le Associazioni liberali di queste antiche provincia, e hanno già mandata la loro adesione un numero grandissimo di senatori e deputati e di altri autorevoli personaggi. Perchè la questione è di altissima importanza, è questione eminentemente « italiana, » e in essa si possono e si devono trovare concordi tutte le gradazioni del partito liberale, dalla più conservatrice alla più radicale.

Il presidente del Comitato ha ricevuto lettere di adesione dai seguenti personaggi: senatori Thaon-di-Revel di Valgrisanche, Benintendi, Eula, Manco, Colombini; deputati Chiaves, Favale, Demaria, Badini, Palberti, Pasquali, Carreti, Roux, Mensio, Peyrot, Oddone, Lucca, Cibrario, Mosca, Faldella, Debbio, Plebano; nonchè ing. Alessandro Antonelli, comm. avv. Danco, deputato provinciale, ecc., ecc.

Daremo, in seguito, altre notizie sull'importante avvenimento.

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 29, *ore* 9,45 *pom.* (Nostro part.). — Nel prossimo Consiglio di ministri verrà discussa la grazia al Tanghetlini, che si trova in carcere pel furto dei due milioni della Banca Nazionale d'Ancona.

A quanto pare, non si estrarrà a riconoscere della sua innocenza; la discussione si baserà solo sulla disparità di trattamento col Lorenzetti.

— Si ha da Massaua che il generale Genè redargui severamente il dottore Parisis, italiano fuoruscito reduce dall'Abissinia.

— Telegrammi numerosi che giungono da tutte le città al Ministero dei lavori pubblici deplorano la mancanza dei vagoni pel trasporto della uva.

Il commercio si trova per questa causa incagliato.

— Informazioni giunte da Berlino alla *Rassegna* negano che siano passati accordi fra la Germania e la Francia per la questione dell'equilibrio nel Mediterraneo.

— Il cav. Venturini, procuratore del Re a Catania, è traslocato dietro sua domanda a Lucca.

— Si annuncia che il Papa ha spedito all'arcivescovo di Madrid una lettera, nella quale invita il clero ad appoggiare il Governo della reggente regina Cristina, condannando i moti rivoluzionari.

— Si annuncia un'emissione di Obbligazioni con decorrenza dal 1° luglio 1886 fruttanti il 5 per cento. Tale emissione vien fatta per eseguire la seconda serie dei lavori di sistemazione del Tevere.

— La *Tribuna* dice che il discorso pronunciato dal ministro Coppino al banchetto d'Alba è quello d'un ministro che aspira a tornar deputato.

— Le notizie telegrafate da Milano a qualche giornale di Roma e delle provincie intorno all'incidente occorso ieri alla stazione di Milano durante la presenza delle Loro Maestà, sono assolutamente infondate.

Mentre i Sovrani, con la Duchessa madre di Genova, trovavansi nel *buffet* per la colazione, due frenatori della Società Adriatica, per questione di servizio, eransi dati a fare del chiasso, pronunciando sconcie parole. Invitati a smettere, nè avendo ottemperato a questo invito, furono tratti in arresto e licenziati dal servizio. Questo incidente è stato però affatto inosservato alle Loro Maestà.

ROMA, 29, *ore* 9,25 *pom.* (Nostro part.). — Il Bollettino del Ministero della guerra di questa settimana reca le seguenti nomine e promozioni:

I maggiori generali Giusiana, Dovecchi, Guido Rossi e Garavaglia sono promossi tenenti-generali.

I colonnelli-brigadieri Avogadro di Vigliano, Testafochi, Adami, Vivanet, Boetti e Bebagliati sono promossi maggiori-generali.

I maggiori di stato maggiore Paretti, Coppo, Mazzitelli e Pittaluga sono promossi tenenti-colonnelli.

Pottoni, tenente-colonnello dei carabinieri, è promosso colonnello e resta al comando della legione di Cagliari.

Gallo, maggiore dei carabinieri alla legione di Roma, è promosso tenente-colonnello.

I capitani dei carabinieri Terasconi, Rossi, Spinola e Cosentini sono promossi maggiori.

Undici tenenti dei carabinieri sono promossi capitani.

Taruffi, colonnello dell'87° reggimento fanteria, è collocato in disponibilità.

Il tenente-colonnello Hawerman è collocato a riposo.

Il tenente-colonnello Campo è collocato a riposo.

I tenenti-colonnelli Rota, Lamberti, Decharbonesu, Morozzo, Sivelli, Druschi, Pellegrini, Murraf, Riva e Ponza sono promossi colonnelli.

I maggiori Maini, Viola, Chiurco, Cubeddu, Mazzoni, Senesi, Della Noce, Ara, Frassoto, Tromzano, Mondino Giannelli, Pezzini, Croce Antonio, Croce Giuseppe e Bianchi sono promossi tenenti-colonnelli.

I maggiori Sorvillo e Peverelli sono sospesi dall'impiego.

Trentatrè capitani sono promossi maggiori.

Centosessantatrè luogotenenti sono promossi capitani.

Trecentotrentadue sottotenenti sono promossi luogotenenti.

Dodici sottotenenti di artiglieria da fortezza sono promossi luogotenenti.

Vagliati e Parmi, tenenti-colonnelli di artiglieria, sono promossi colonnelli.

I maggiori Cabal, Marcarini, Bagnasacco, Laurenti, Lamuti, Nava e Mangiagalli sono promossi tenenti-colonnelli.

Marcarini è destinato alla Scuola d'applicazione d'artiglieria e Genio.

Mangiagalli è destinato alla Fonderia di Torino.

Cucchi, maggiore d'artiglieria, è nominato comandante della fortezza di Moncenisio.

Dieci capitani sono promossi maggiori.

Ventitrè tenenti sono promossi capitani.

Diciassette sottotenenti sono promossi tenenti.

I maggiori del genio Donesane, Boas e Gambillo sono promossi tenenti-colonnelli.

Cinque capitani del genio sono promossi maggiori.

Dieci tenenti sono promossi capitani.

Cinque sottotenenti sono promossi tenenti.

I tenenti-colonnelli Calleria, Cobianchi, Crivelli e Prossi sono promossi colonnelli.

I maggiori Cacciarino, Carcano e Binda sono promossi tenenti-colonnelli.

Otto capitani sono promossi maggiori.

Ventiacinque tenenti sono promossi capitani.

Quarantun sottotenenti sono promossi tenenti.

Bernardi, maggiore medico, è collocato a riposo.

Artigiano è promosso maggiore.

Quindici tenenti medici sono promossi capitani.

Andreis e Vascellari, tenenti-colonnelli commissari, sono promossi colonnelli.

Borgo e Terenzo, maggiori, sono promossi tenenti-colonnelli.

Quattro capitani sono promossi maggiori.

Otto tenenti, capitani. Diciotto sotto tenenti, tenenti.

Diciassette tenenti contabili sono promossi capitani. Cento e due sotto tenenti promossi tenenti.

Seguono altre disposizioni riguardanti i veterinari e gli ufficiali di complemento.

L'*Italia Militare* dice che saranno chiamati a Torino dodici ufficiali per assistere al corso di istruzione pel maneggio del nuovo fucile a ripetizione, il quale verrebbe distribuito, in via di esperimento, a dodici battaglioni.

ROMA, 30, *ore* 8,35 *ant.* — (Nostro part.). — Il *Popolo Romano* riceve da Volterra una corrispondenza, in cui si narra che l'altro ieri in quella città sono avvenute scene deplorevoli. Il vescovo, mentre si recava in chiesa per impartire la cresima, venne insultato da alcuni giovinastri. Ne seguì un baccano con urla e fischi; i vetri della carrozza vescovile andarono in pezzi. Accorsero le guardie.

— Lettere da Costantinopoli recano che è imminente la fine dei lavori della Commissione internazionale pel debito ottomano.

La Commissione accetta il progetto di un prestito di 40 milioni, assumendone essa il servizio.

L'Italia è rappresentata dal comm. Mancardi.

— L'anniversario del plebiscito di Roma e provincie romane, che ricorre il giorno due del prossimo ottobre, verrà celebrato con le cerimonie solite degli altri anni. In Campidoglio si farà la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole romane.

— Lo scultore romano Tadolini ha vinto il concorso pel monumento a Vittorio Emanuele a Perugia.

— Il Ministero della pubblica istruzione ha istituito due nuove scuole tecniche governative a Potenza e a Palermo. Inoltre ha dichiarato governativi gli Istituti tecnici comunali di Padova, Foggia e Perugia.

— Le notizie sanitarie pervenute all'amministrazione centrale recano che dalla mezzanotte del 27 alla mezzanotte del 28 furono dichiarati in tutta Italia 68 casi di colera, divisi in 42 Comuni e 27 morti.

Intanto si domanda con quale serietà e opportunità vengano mantenute le contumacie.

— L'on. Luzzatti attende a preparare la relazione della Commissione generale del bilancio.

NAPOLI, 29, *ore* 2,48 *pom.* (Nostro part.). — Stamane, a Castellammare, alle ore 11,30, ha avuto luogo il varo della torpediniera d'alto mare *La Folgore*.

Erano presenti le autorità della marina e pochi invitati.

Il varo è riuscito perfettamente.

La nave avrà una velocità di 20 miglia all'ora. Essa è stata costruita sui disegni dello stesso ministro Brin.

NAPOLI, 28, *ore* 2 *pom.* (Nostro partic.). — **Il viaggio del ministro Genala.**

Salerno, 28 (Ag. Stef.). — Il ministro Genala ha visitato i lavori del porto accompagnato dai deputati Alario, Pellegrino, Guglielmini, dal pro-sindaco, dal vice-presidente del Consiglio provinciale, dall'ingegnere-capo, dall'ingegnere di sezione ed altri. Sbarcato dalla lancia sul molo nuovo, percorse la banchina sino all'estremità, informandosi minutamente dei lavori.

Quindi rimontò nella lancia, facendo il giro esterno del molo, smontò e sbarcare all'Ufficio del Genio civile, dove si trattenne a lungo a visitare i piani ed i disegni del porto.

Ritornato alla Prefettura, l'onorevole ministro ha assistito ad un banchetto di 30 coperti, offerto dalla Deputazione provinciale. Tra i convitati erano i deputati Alario, Guglielmini, Giampietro, Riccio, Pellegrini, Senise e Florenzano, il generale Quaglia, il prosindaco e parecchi rappresentanti della Provincia. Allo *champagne* il sindaco brindò alla salute del ministro, ringraziandolo della sollecitudine mostrata per gl'interessi della città e della provincia di Salerno colla visita fatta.

Genala rispose: Il mio viaggio nelle provincie meridionali non poteva cominciare con accoglienze migliori di quelle ricevute a Salerno, per le quali ringrazio.

Il modo con cui mi avete accolto dimostra anche che avete perfettamente compreso lo scopo del mio viaggio. Venni a visitare questa provincia che illustrarono il nome dell'Italia antica e illustreranno quello dell'Italia avvenire colle intendimento di conoscerne i bisogni e gl'interessi. Sono nemico delle promesse, ma di fronte all'unanime desiderio espressomi da ogni ordine di cittadini, che potrebbe a buon diritto chiamarsi plebiscito, pel miglioramento del porto, riconosco la necessità di completare questa opera, affinchè Salerno abbia modo di svilupparo pur essa le sue forze latenti, accrescere lo sviluppo di quelle già svoltesi e per cui la vostra città potrà raggiungere i suoi alti destini. (*Applausi ripetuti, prolungati*)

Parlarono anche il deputato Lorenzano, brindando alla prosperità di Salerno, il deputato Alario, inviando un saluto cabio e affettuoso al Re. (*Applausi vivissimi*)

Domani il ministro visiterà Amalfi.

PALERMO, 30, *ore* 9,30 *ant.* (Nostro part.). — Il piroscafo *Guadeloupe*, della Compagnia transatlantica, partito da Bastia (Corsica) con direzione a Palermo, lungo il viaggio ha sofferto dei guasti alla macchina; esso ha dovuto fermarsi a venti chilometri dall'isola di Ustica e mandare una lancia a chieder soccorso nel nostro porto.

Guidavano la lancia il capitano, un ufficiale e tre rematori siciliani, che si trovavano a bordo del *Guadeloupe*, reduci dalla pesca del corallo.

Dal nostro porto è stato mandato per rimorchiare il *Guadeloupe* un piroscafo della Società Generale di Navigazione Italiana *La Toscana*.

Stamane arriveranno a Palermo 112 persone che sono a bordo del *Guadeloupe*.

Milano, 29 (Ag. Stef.). — Stamane il ministro Grimaldi, accompagnato dalla presidenza della Camera di commercio, da alcuni deputati e notabilità industriali e cittadini, ha visitato gli stabilimenti Pirelli De Angeli; nel pomeriggio ha visitato il Municipio, il Museo commerciale, la Cassa di Risparmio, la Società d'incoraggiamento, la Camera di commercio. Il ministro ovunque è stato accolto premurosamente. Stasera alle ore 7 ha avuto luogo un banchetto di circa 100 coperti all'*Hôtel Continental*, offerto in onore del ministro dalla Camera di commercio. Dopo il banchetto il ministro ha visitato lo stabilimento d'elettricità del Circolo industriale e commerciale.

Salerno, 29 (Ag. Stef.). — Alle ore 6,30 antimeridiane Genala, accompagnato dei deputati Senise e Alario, dal consigliere delegato, dal vice presidente del Consiglio provinciale e da molti altri, percorse il tracciato della linea San Severino-Salerno.

A Baronissi discese, e fu accolto dal sindaco, dalla Giunta e da moltissimi cittadini, che raccomandarongli di affrettare la costruzione della linea. Genala rispose dimostrando la necessità di studio accurato del tracciato allo scopo di evitare ritardi nella costruzione. Aggiunse che gli studi sono compiuti anche per ciò che riguarda le fermate da introdursi giusta i desiderii espressi dalla popolazione. Comprende i desiderii delle popolazioni meridionali per riguardo alle ferrovie, e particolarmente i desiderii di queste popolazioni veramente industriose. Promise che i lavori della ferrovia saranno presto cominciati e colla maggior possibile sollecitudine compiuti.

Quindi ripartì vivamente acclamato, dirigendosi a San Severino, dove trovò la città imbandierata ed ebbe pure lietissime accoglienze dal sindaco, dalla Giunta e da tutta la popolazione. Dopo una breve fermata al Municipio, ritornò a Baronissi, dove il senatore Farina gli offerse una colazione nella sua villa.

Per Pellezzano il ministro rientrò a Salerno donde, verso il tocco, ripartì alla volta di Amalfi.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	29	29
Fondi Stato. Italiani 5 0/0	100 67	100 70
— Consol. Inglesi	101 1/8	101 1/16
— Francesi 3 0/0	82 47	81 87
— Id. 3 0/0 *ammor.*	85 67	85 60
— Id. 4 1/2 0/0 1883	110 05	110 10
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0	333 50	333 50
Id. Meridionali. Azioni	— —	781 —
Banca di Francia	4135 —	4140 —
Canale di Suez	2031 —	2033 —

BORSA UFFICIALE.

30 settembre.

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Contr. del mattino Colla cedola del 0/00. Corso medio d'ufficio 100 80
Senza cedola. Corso medio d'ufficio 98 63
Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. C. del matt. in cont.
Colla cedola del 0/00. Corso medio d'ufficio 70 50
Senza cedola. Corso medio d'ufficio 69 25.
Banca Naz. — C. del m. in c. 2250.
Credito Mobil. Ital. — C. d. m. in c. 1012 50 — — in l. 1045 f.p.
Banca Torino — C. del m. in l. 885 885 f.p.
Banca Tiberina. — C. d. m. in l. 718 50 718 50 f.a.

Cronaca della Borsa. — 30 settembre. — Movimento delle Rendite alla Borsa di Parigi di ieri.

Apertura:
85 65, 82 45, 110 05, 100 60.
Inglese 101 1/16.
Corsi della chiusura ufficiale:
85 60, 82 57 1/2, 110 10, 100 70.
Inglese 101 1/16.
Dopo Borsa minime variazioni senza importanza 3 0/0 82 58 3/4. Italiano 100 67 1/2.
L'Inglese invariabile a 101 1/16.

I telegrammi particolari dicono che alcuni bisogni di Rendita per la risposta dei premi avevano determinato un vivo sostegno su tutto, per cui si chiudeva fermissimi ed in buone disposizioni. I telegrammi politici di questa mattina tendono bensì a far temere gravi dissensi fra il Governo provvisorio bulgaro e la Russia, ma sono timori vaghi che non possono avere conseguenze immediate, mentre che la speculazione pel momento non si occupa che delle posizioni di piazza in vista della liquidazione.

Ore 12.

La nostra Borsa continua a mostrare le migliori disposizioni. Si fanno molti affari con tendenza all'aumento su tutto.

Rendita f.e. 100 80, 100 75.
Rendita fine prox. 101 20, 101 15.

Prezzi dei valori per fine settembre.

Banca N.	2258 —	2254 —	Subal.-Mil.	256 —	255 50
Mobiliare	1048 —	1046 —	Ind. Comm.	234 —	233 —
B. Torino	884 —	883 —	Esquilino	280 50	279 50
Tiberina	720 —	718 —	Lane	408 —	407 —
Meridion.	785 —	784 —	Cartiera	500 —	500 —
Mediterr.	617 —	616 —	Veneto	294 —	288 —
fattosi per c.	614 50		Siculo	601 —	600 —
B. Sconto	454 —	453 —	C. Merid.	531 —	530 —
Cred. Ter.	317 —	315 —	B. Prov.	294 —	292 —
Fond. Ital.	383 —	381 —			

Cassa Sovvenzione di Genova 505, 500.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 29 settembre *(sera)*.

		28	29
Farine 9 marche pel corr. (*)	Fr.	49 30	49 20
» per ottobre	»	49 00	49 50
» a 4 mesi da novembre	»	50 50	50 50
» pei 4 mesi primi	»	51 30	51 20
Zucchero raffinato 88 disp. (**)	»	29 —	28 70
» raffinato acello disp.	»	102 —	102 —
» bianco 3 disp.	»	32 —	32 —
» id. 4 mesi da ottobre	»	33 20	33 —

Liverpool, 29 settembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite generali, balle 14,000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 12,000.

Mercato fermo.

Cotoni Indiani, eccettuata la qualità Good Oomras, in rialzo di 1/16.

Importazione della giornata 1000.

Havre, 29 settembre *(sera)*.

Cotoni. — Vendite balle 1400.

Mercato fermo.

Caffè. — Venduti sacchi 1900

Mercato fermo.

Marsiglia, 29 settembre *(sera)*.

Frumento. — Importazione Quintali 21,500
» — Vendite » 5,000

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150 tela nord.
(**) Per kg. 100 netti tela perduta.

Avidità fiscale

Non vi ha forse nell'organamento di uno Stato un ramo di maggiore importanza del tributo, e nulla che tanto esiga cure e studi quanto la riscossione delle imposte. Poichè senza tributi non è possibile ordinamento di pubblici poteri, nè d'altra parte, senza accurate e severe norme di riscossione vi ha probabilità di conseguire il risultato dell'incasso e di reprimere gli abusi di coloro cui ogni arte riesca buona e lodevole, purchè si sottraggiano ai dovuti pagamenti.

Ma, in una materia di così grave momento, la logica, il buon senso ed anche un po' l'equità, dovrebbero avere sempre la supremazia, così nel concetto ordinativo generale, come nella soluzione dei singoli casi di controversia finanziaria.

Più volte abbiamo espresso come norma generale l'idea che il tributo dovrebbe colpire la ricchezza formata, e non già la circolazione che mira a crearla. Quindi il rimuovere ogni ostacolo di formalità, di oneri e di tributi alla formazione della ricchezza, ci parve sempre concetto conforme non solo ai dettami scientifici, ma eziandio alle norme più ovvie del comune buon senso.

Ugualmente ogni tassa che tende a distruggere una forma di credito, ogni inutile lusso di asprezza fiscale, quando ciò non sia necessario, ci parve sempre una norma biasimevole che accenna a qualche cosa di meno corretto o di sbagliato nell'indirizzo dell'amministrazione finanziaria.

Il tasso del 13 20 0/0 sulla ricchezza mobile fu dal Sella proposto e dal Parlamento accettato, più che altro, con l'intento di colpire la rendita del Debito pubblico, duechè per le altre categorie, oltre le deduzioni stabilite dalla legge, per costituire il reddito netto, si aveva la presunta sottrazione che ogni contribuente avrebbe fatto nella dichiarazione dei propri redditi, la quale, ove si mantenga in ragionevoli limiti, è tollerata così dall'Agente come dalla Commissione.

Ma una categoria di redditi nei quali ogni deduzione è respinta sono quelli concernenti i crediti di qualunque natura, in particolar modo se portati da atto pubblico. Allorchè si approvò la imposta di ricchezza mobile al tasso normale del 13 20 0/0, non si pensò a quali gravi inconvenienti si andava incontro tassando così fieramente redditi in ordine ai quali nessuna detrazione era ammessa, anche quando trattavasi di somme piccolissime. La conseguenza si fu che il mutuo civile si può quasi dire scomparso, e quando pure se ne contrae, o si corre la buona fede sfuggendo registro e tassa di ricchezza mobile, o si patrisce che la tassa suddetta sarà pagata dal mutuatario.

***

Nè solamente questa gravosa quota imposta senza detrazione ha reso più difficili e più rari i mutui civili, ma si è convertito in un onere ingiusto quando si è trattato di crediti dai quali il mutuante nulla ricavava per l'insolvenza del debitore. In questi casi il creditore era imposto per un reddito che non aveva, e non sono pochi coloro che, trattandosi di piccoli crediti, o preferirono perderli, o pagarono per qualche tempo l'imposta, anzichè compiere le lunghe formalità richieste per conseguire l'esenzione dalla tassa per cessazione di reddito.

Trattandosi poi di crediti dotati di povere vedove, di pensioni piccolissime, quel 13 20 0/0 si convertiva in una vera spogliazione; perchè, senza cadere nella *progressione*, da tutti i pratici finanzieri si ammette la giustizia della limitata *graduazione*, perchè 27 lire dotratte, ad esempio, sulle 200 annue di pensione di un povero militare, non si può dire sieno un onere identico a quello pagato da un pensionato sulle lire 8000, duechè nel primo si tassa il *necessario*, e nel secondo il *superfluo*; il che, senz'essere tacciati di socialismo, si deve riconoscere esser ben diverso e non conforme ai identici principii di equità.

Come su tutto questo poi una bastasse, gli agenti delle imposte, il cui ingegno è aguzzato da un'annua gratificazione, che si distribuisce a coloro che si dimostrarono più abili nello scoprire *nuovi cespiti di redditi*, seppero arzigogolare la nota proposta di colpire *la tassa con la tassa*, la quale proposta stramaissima, laddove fosse approvata dal Consiglio di Stato, finirebbe con annullare completamente quella forma di credito che si è il mutuo civile.

Nè meno curiosa è la pretesa che si ebbe da alcuni agenti del Registro, di volere che l'incarico dato ad uno spedizioniere od a qualsivoglia altra persona di ritirare merci in arrivo alla dogana, fosse riguardato come un *mandato*, soggetto quindi a registro, e da doversi fare in carta da bollo.

Procedendo con tali sofismi, siccome le lettere dei commercianti sono sempre piene di incarichi di ogni fatta, dovrebbero essere riguardate come altrettanti *mandati* e soggetti quindi al bollo ed al registro.

Così avviene che per molti contratti notarili, sapendosi che sono registrati e come dal registro passano all'agente delle imposte, non si crede necessario far la denuncia di nuovo reddito. Molte Commissioni hanno respinto le domande degli agenti che pretendevano applicare multe, per difetto di denuncia; ma in molti casi, invece, l'agente riuscì a far pagare tale indebita multa.

***

Un'altra multa che si fa con fina arte ingiustamente pagare agli ignari è quella relativa alla denuncia o pagamento delle tasse di successione. Si va dal ricevitore in tali casi e si propongono le spese di deduzione per stabilire l'entità *netta* dell'eredità; ma, mentre si discute sul più o sul meno, passano i quattro mesi, e subito si applica una multa per difetto di regolare denuncia. L'Ufficio promette di liquidare e determinare l'entità della successione e la tassa che devesi dal contribuente pagare. Questi attende fidente la *liquidazione* e quindi un qualche avviso di ciò che deve e quando deve pagare. Ma si lasciano abilmente passare i sei mesi, e poi giù una buona multa per *ritardato pagamento* dei diritti di successione. Giustizia vorrebbe che l'Ufficio mandasse una lettera a stampa, fosse pur di quelle con sopratasso postali (dacchè l'Ufficio di registro non affranca mai lettere), colla quale avvertisse per quale somma l'eredità venne liquidata a giudizio del ricevitore e ciò che si deve pagare. Invece l'avviso vi si dà, ma congiuntamente all'ordine di pagare la multa... Via, tutto questo sarà abile, ma non è conforme a giustizia.

Lo stesso vogliam dire di certe tasse e multe per volture catastali, fatte non di rado indebitamente pagare a chi non dovrebbe pagarle, ma sono povere genti le quali preferiscono pagare qualche lira di più all'anno anzichè *litigare col Governo*. La litania sarebbe ancora lunga, ed essa proverebbe ad esuberanza come pur troppo in molti rami della pubblica finanza vi ha più avidità di ottenere proventi, non importa come, anzichè desiderio che anche in fatto di tributi trionfi anzitutto la giustizia.

Concludiamo, prima di por fine, vogliamo ancor chiedere agli esattori delle imposte perchè alle scadenze dei bimestri non potrebbero mandar avvisi a spese del contribuente per avvertirlo che casca nell'alloggio militare. Invece l'applicare subito la sopratasse del 1 0/0 senza alcun avviso ed anche per un solo giorno di ritardo, ci pare un provvedimento soverchiamente severo. Ciò che tanto volte rende maggiormente odiate le imposte, non è così il quantitativo di esse come la fiscalità soverchia e la vessazione con cui sono riscosse. Se dalla tassa sul macinato si fossero, a tempo, tolte le inutili e vessatorie formalità di feroce fiscalismo, essa sarebbe stata sopportata con rassegnazione dal paese e la sua soppressione non sarebbe divenuta una necessità politica. È bene ricordarlo!

Il nuovo direttore dei telegrafi.

Roma, 28 settembre.

(P.) — La *Gazzetta Ufficiale* di ieri sera pubblicava — come vi fu telegrafato — due decreti coi quali, accettate le dimissioni del comm. D'Amico, è nominato a succedergli nella carica di direttore generale dei telegrafi dello Stato l'ingegnere comm. Fedele Salvatori.

L'ing. Salvatori copriva attualmente il posto di ispettore delle reti telegrafiche. Egli è uno dei più anziani e anche uno dei più autorevoli e benemeriti funzionari dell'Amministrazione che ora lo ha a capo. È marchigiano, nativo di Pesaro, e compassano quindi di Terenzio Mamiani, col quale credo fosse legato di parentela, ma del quale certamente fu uno degli amici più affezionati e confidenti. Il Mamiani aveva per lui grande stima, e lo volle al suo capezzale sin negli ultimi momenti.

E quando a Pesaro furono rese alla salma dell'illustre statista e filosofo onoranze colossali, l'ingegnere Salvatori vi rappresentava la famiglia di Mamiani.

Il Salvatori, innamoratosi giovane, dedicatosi specialmente agli studi fisici e naturalistici, andò in Inghilterra e vi soggiornò qualche tempo, frequentando i più celebrati gabinetti e laboratori di scienze naturali e di meccanica.

Ritornato a Roma, fu incaricato dal Governo pontificio dell'impianto del servizio telegrafico nello Stato romano. Il servizio funzionò subito benissimo, ma il Governo papale guardava un po' con occhio sospettoso l'ingegnere, che non si peritava di esprimere opinioni liberali, e le cui aspirazioni politiche, al pari dei suoi telegrammi, evidentemente andavano al di là dei confini pontificî... Una volta, recatosi per certe osservazioni che gli erano state fatte appunto sulle sue opinioni, il direttore dei telegrafi disse le sue dimissioni... Pio IX non voleva perdere un funzionario così fatto: lo mandò a invitare a ritirare le dimissioni, facendogli sentire che per l'avvenire non sarebbe stato più disturbato... Salvatori acconsentì per qualche tempo a restare, ma poi venne il 1860, venne l'annessione di Napoli... Quelle notizie erano proprio tutte scosse elettriche pel direttore dei telegrafi che le riceveva in prima mano... Un bel giorno piantò il suo posto e passò in Italia... come si diceva allora.

Il Governo italiano non tardò ad approfittare di quel funzionario che veniva sotto le sue bandiere, ricco di esperienza e di patriottismo. Lo nominò suo ispettore e credo lo destinasse subito al compartimento di Napoli. Da allora il Salvatori percorse la sua carriera, coprendo questo o quel posto e rendendo allo Stato non pochi servigi. Si devono a lui alcune speciali applicazioni telegrafiche del cosidetto *ponte di Wheatstone* e alcuni studi e sistemi per la collocazione e le riparazioni ai cavi dei telegrafi sottomarini. Pubblicò diversi studi e memorie.

L'ingegnere Salvatori ha passato di qualche anno la sessantina. È una figura di giusta statura, asciutta, un po' pallida, con baffetti corti, e i capelli brizzolati. È uomo di poche parole; si direbbe di stile telegrafico; ma molto l'ordine e la puntualità nel servizio ha delle abitudini militaresche. I suoi subalterni — dai quali ho raccolto questi suoi dati biografici — dicono che con lui ognuno deve fare il proprio dovere; ma soggiungono che per chi fa il suo dovere egli è giusto, cortese e buono. In generale si crede che la scelta di lui a successore del comm. D'Amico, oltrechè giusta per anzianità, sia stata anche lodevole per merito. Il nuovo direttore generale dei telegrafi saprà soddisfare degnamente alle gravi esigenze di quest'importantissimo ramo dei pubblici servigi.

CLERICALI

di *G. Faldella* — **L. 3 50** — presso tutti i librai.

Le deliberazioni del Congresso serico di Varese.

Crediamo utile ed interessante pei nostri commercianti riportare le principali deliberazioni votate dal Congresso serico e bacologico testè chiusosi in Varese.

Sull'importante quesito: *Tariffe e trasporti*, fu votato:

« *a*) Il Congresso riconferma i voti già ripetutamente espressi per l'abolizione del dazio di uscita sui filati di seta;

« *b*) Considerato le odierne condizioni della tessitura serica in confronto della concorrenza estera in Italia;

« Considerate la difficoltà che incontra lo sviluppo di tale industria specie per la trasformazione dei telai e pei tessuti misti;

« Richiamate le ben motivate proposte delle speciali rappresentanze degli industriali in seta, della Camera di commercio, dell'Associazione serica di Milano, del Circolo industriale e commerciale di Milano, dell'Associazione della tessitura serica di Como ed altri Corpi morali,

« Il Congresso fa voti che nella prossima revisione della tariffa doganale vengano acconciamente aumentati per la necessaria difesa e sviluppo dei prodotti nazionali i dazi d'importazione sui tessuti serici e più notevolmente quelli sui tessuti misti e sui tessuti artistici (i così detti operati, i merletti, i nastri ecc.);

« *c*) Il Congresso, ritenendo equo e conveniente un dazio sulle sete tinte, che sia non troppo alto per non recare inciampo alla tessitura, ma sufficiente per la difesa della non sussidiata la tintoria, fa voti perchè sia applicato un dazio alquanto inferiore a quello portato dalla odierna tariffa generale, tolta però l'eccezione di favore sulla esportazione temporanea. »

E pei trasporti ferroviari:

« Il Congresso delibera di confermare in proposito i voti del Congresso di Torino, domandando che per la foglia dei gelsi e per i bozzoli freschi si generalizzi sempre più il sistema adottato dai servizi speciali notturni per tutte le linee, facilitandoli nel miglior modo possibile; si preceri che detti trasporti siano eseguiti colla maggior celerità, provvedendo all'occorrenza un pronto servizio cumulativo anche col mezzo delle Società ferroviarie secondarie. Che si addivenga ad una riduzione nei prezzi dei trasporti per i bozzoli vivi e per i cestoni di ritorno, non più per i doppi in grana reali e le sete di doppio filato.

« Il Congresso inoltre riconoscendo che le tariffe speciali comuni introdotte dalle Amministrazioni ferroviarie non sono informate a tali criteri da portare una correlativa diminuzione di responsabilità da parte dell'Amministrazione stessa a norma del Codice di commercio, fa voti perchè così in diminuzione di responsabilità. »

Sul quesito: *Abolizione del dazio d'uscita delle sete*, la deliberazione adottata fu la seguente:

« Il Congresso, ritenendo conveniente sistemare i dazi d'uscita dei cascami di seta a temporanea difesa delle recenti industrie di filatura e cardatura italiana, decide appoggiare le domande relative ai dazi di uscita dei cascami di seta inoltrate alla Commissione per la revisione della tariffa doganale dalla Camera di commercio di Milano (25 marzo 1886), dall'Associazione delle sete di Milano (ottobre 1886) e dal Circolo industriale e commerciale di Milano, mantenendo il dazio attuale pei cascami secondari, comprendendovi i doppi in grana, i bozzoli rugginosi e tarlati, ammucando quello per le strazze, stirate, morosche e sfarfallati, confermata la contemporanea richiesta di abolizione del dazio di uscita delle sete o sete di doppio. »

Chiusura della villeggiatura alpina

a Bardonecchia.

28 settembre.

Così è: malgrado le voci allarmanti per il colera in tutta l'Alta Italia, l'apertura della ferrovia Torino-Aosta e le solite calunnie annuali sparse da certo animo pio di osti di altri paesi, la stagione è stata quanto mai brillante. Gli è che Bardonecchia gode di parecchi privilegi, che non si distruggono con pettegolezzi: prima l'aria così fresca, asciutta e vibrata, a poi la ferrovia che in meno di tre ore e con poca spesa porta sulla soglia dell'albergo, a 1300 metri d'altezza sul mare. Nel 1884 poco meno di venti mila persone, la maggior parte delle quali nè pulita, nè temperante, proveniente da Torino e da Marsiglia e da altri luoghi di Francia fra i più infetti dal colera, passarono, durante cinquantatrè giorni, il periodo assegnato a ciascuno di cinque prima e poi di sette giorni, sul campo quarantenario presso il caboccantone del Fréjus: le precauzioni sanitarie d'isolamento apparenti; il commercio fra il campo e il borgo continuo. Eppure tutta questa gente, in cui più d'uno aveva in sè i germi del morbo, ricoverata alla meglio sotto delle tende e sopra un po' di paglia, non lasciò quassù un solo morto di colera. Ce, nella bruzza parodica che soffia dalle 9 1/2 ant. alle 5 pom., qualche cosa che scaccia ogni male, rinvigorisce e mette appetito. Chi suda, dice il celebre alpinista professore Wimper, è debole: ebbene quassù la media della temperatura estiva non è che di 16 gradi sopra zero. Si dorme tutto l'anno sotto la coltre, quando non se ne hanno due.

Anche le burrasche in questa stagione non durano tutto un giorno. L'acqua, sopratutto quella delle numerose sorgenti, è eccellente; ma in generale si preferisce il vino, che vi si trova squisito, sia delle regioni vinicole di Chiomonte, Meana e Rompantero, sia del Monferrato. Delle passeggiate poi a bizeffe, da quella platonica, diremo così, del viale Sommeiller, a quelle ardite degli alpinisti, nei valloni superiori del Tabor e della Pierre Menee. Sul principio quello vette casi orte e dirupate danno timore e vertigine, e poi non c'è signora o signorina che non vada almeno a diedane a piedi, per i colli pittoreschi della Re o della Chaume. L'effetto dell'aria sui bambini è sorprendente; bisognava vedere in questo piccolo mondo così interessante quattro esemplari veramente degni di essere ammirati per il bel colore e tutti gli altri più palpabili documenti della buona salute e della bellezza: Leonia ed Emilia Di Meana, bebè Lavagnino e Cesare Giriodi; quattro amori di paradiso, i cuccioli delle loro mammine, i tirabaci da quanti li vedevano! E giuochi così via, e viaggerebbe piangendo in un tiro a quattro se non avesse denaro? Pah!

— Come il piccolo avvocato si riscalda! par che debba salvare un processo per la Assise. Ad ogni modo bisogna veder chi è, io ho disposto il ballo ed ho diritto di sapere quelli che ci si introducono.

— Sì, ma, vi prego, fatela con delicatezza, — disse con blandizie arrossendo l'Ida; — chi è così addolorato va trattato più come un amico che come uno straniero.

CAPITOLO IV. — Lo straniero.

Intanto si eran avvicinati alcuni per chiedere a Bernar chi fosse lo straniero; tutti avevano osservato che non si era mosso da un'ora, così poco interesse pareva pigliare alle danze. Il consigliere andò da lui e tornò subito: — Chi è? Come si chiama? — chiesero dieci, venti. — Che ha detto?

— Non ha detto niente; ma mi ha dato il suo biglietto.

Il biglietto girò di mano in mano e non ci si vedeva altro che un bellissimo stemma ed il nome — Emilio conte di Martinix. — Un conte dunque? La curiosità era in parte calmata; i cittadini a cui la comparsa di un conte forestiero pareva qualcosa di raro se n'andaron scuotendo il capo; avrebbero più volentieri saputo di dove veniva, dove andava e perchè non ballava. Si guardava la rarità da tutte le parti; ed il consigliere, che aveva tanto tatto e capiva che al forestiero quella curiosità doveva essere penosa, diede il segnale, ed il galopp accompagnato da venti trombe chiamò tutti alla danza.

I balli si succedevano e lo straniero era sempre immobile, appoggiato alla colonna. Pareva che si fosse vestito da società perchè non conoscesse altro abito. I capelli e gli occhi eran neri come il suo vestito; la pallidezza e la biancheria di finezza meravigliosa, tale da stupire les ignore del paese, contrastavano singolarmente con quei colori oscuri; però le sue labbra eran di un bel sano color rosso. Sembrava non partecipare a quanto succedeva intorno a lui, ma non si poteva incontrare quello sguardo acuto senza essere costretti ad abbassare il proprio.

Intanto le signore finirono col non occuparsene gran fatto vedendo che non ballava, i giovani a farne beffe tra di loro, e tutti averano tanto dall'apparizione dell'Ida da criticare, guardare, e meravigliarsi, che non ci pensarono più. Ma lo sguardo dell'Ida si volgeva spesso da quella parte, come per indemnitarsi delle botte dei cittadini, che le sembravano più sciocchi del consueto.

Lo guardava di sfuggita; ma se i suoi occhi si incontravano, essa era molto contenta che non si osservasse il suo rossore e il rombazzo della banda impedisse di sentire i battiti precipitati del suo cuore. Erano le lagrime che aveva visto in quelle palpebre che la commovevano tanto, aveva il consigliere ragione con i suoi uncini, e si era essa lasciata agganciare e tenere? — No, diceva fra sè ridendo, non c'è di che! È la più naturale compassione quella che lo provo per lui.

Erano le undici e si doveva ballare ancora una scottish prima di cena. Si affollavano gli uomini dalla novità, ma l'Ida tenne duro e non volle ballare per quella volta, lasciandoli andare. Il consigliere si sedette vicino a lei e senza volerlo si rimisero a discorrere dello straniero.

— Ah, guardi, — disse Ida con l'angelica bontà sua, — pare che diventi sempre più pallido come se si sentisse male.

Il consigliere trovò giusta l'osservazione, ma le disse che non con tanta facilità cedesti personali d'atleta si buttavano giù; ma l'Ida era sempre inquieta, osservando che quegli stringeva le labbra come se sentisse dolore; la sua energia si mutava in cordoglio, e sempre più pareva che i suoi occhi si empissero di lagrime.

— Ma lo guardi, Berner, mi vien voglia di andare a domandargli: con'ha che non è lieto in mezzo a tanta gente allegra? Volentieri cercheremo di aiutarvi.

Anche il consigliere era poco tranquillo, perchè il pallido straniero si era voltato di soprassalto e stava ritto sulla graziosa ed alta persona, ma con gli occhi spaventosi rivolti alla porta. Berner stava per recarsi da lui.

Allora si aperse la porta, entrò un vecchio e ben vestito servitore, il medesimo che aveva visto l'Ida, e, andato dallo straniero, gli si inchinò in silenzio. Questi guardò l'orologio, guardò con dolore l'Ida e a lenti passi uscì dal salone.

Prima che il consigliere potesse comunicare all'Ida le proprie osservazioni su codesta uscita, la scottish era terminata. Il presidente venne e condusse a cena la sua bella e gentile figlioccia.

Proprietà letteraria. (*Continua*)

NOTIZIE ITALIANE

MILANO.

Un frate in lite col Governo. — Il Tribunale civile si occupa di una causa che non manca di un certo interesse, e che, probabilmente, darà luogo ad altre cause dello stesso genere.

Si tratta di un frate domenicano, Padre Domenico Norza, già inquisitore a Perugia, che reclama dal Governo le annualità stabilite dal Parlamento per i membri delle Congregazioni religiose soppresse dal 1860 in poi.

L'Ordine al quale apparteneva il Padre Domenico, a Perugia, veniva soppresso per decreto del senatore Pepoli, che reggeva quella provincia.

Ora esercita il suo ministero nel tempio di San Sebastiano a Milano.

Il dibattimento in tale causa si chiuse sabato, e fra dieci giorni sarà pronunciata la sentenza.

Un falsario. — Francesco S., ex-ufficiale dell'esercito, già conosciuto alla Questura per truffe, ottenne da un amico la firma per l'avallo d'una cambiale.

La cambiale scadeva il 24 corrente e l'avallante, il signor Crespi Mauro, onesto commissionario, non volle più rinnovare la firma.

Il S. allora pensò di falsificare la firma dell'amico.

Contro il falsificatore fu spiccato mandato di cattura.

SASSARI.

(Nostre lettere particolari — 28 settembre).

Conferenze agrarie. — (Z. V.) — Per incarico avuto dal Ministero d'agricoltura, il professore Pitzorno, direttore della Scuola agraria di Nuivi, già da parecchi giorni ha inaugurato in questa città un corso di conferenze agrarie magistrali. Allo scopo di agevolare il concorso a tali conferenze, la Deputazione provinciale, i Comuni ed altri Corpi morali stanziarono premi e sussidi a favore degli insegnanti che avranno frequentato detto corso e diranno saggio d'avere profittato. Le maestre ed i maestri, a cui tributo una parola di lode, sono accorsi numerosi da tutta la provincia, in modo da sperare qualunque aspettazione. Inoltre il veterinario dottor Mancini, invitato dal solerte presidente del Comizio agrario avv. Francesco Lonza, tenne alcune conferenze di zootecnia. Bene, e sempre avanti.

Licenza liceale. — Il 2 ottobre avranno principio gli esami di licenza liceale. Ai signori esaminateri, rientrati ora in maggior tranquillità d'animo, cade in acconcio fare una raccomandazione: usare meno rigore e più giustizia. Poichè sarebbe davvero doloroso se si avesse a ripetere, e non saprei con quanta ragionevolezza, la strage della sessione estiva, in cui su cinquanta candidati due soli furono licenziati.

I signori professori dovrebbero una buona volta capire che queste bocciature a casaccio invece di ammaestrare irritano moltissimo. Perciò non sarebbe male che il provveditore se ne occupasse un tantino, anche per evitare qualche frode.

BELLUNO.

Arnaldo Fusinato visitato dal fulmine. — La notte dal 22 al 23 fu una notte indiavolata.

Pioggia a scrosci e bigonci, tuoni, lampi e qualche fulmine. Uno di questi, poco prima della mezzanotte, si scaricò sopra una casa di villeggiatura in Sassel, poco lontano da Feltre, abitata dal vecchio poeta Arnaldo Fusinato e da sua figlia Teresita, moglie al signor A. Bianco, proprietario della casa medesima.

Il fulmine vi penetrò dal coperto e corse quasi tutte le stanze senza offendere persona, recando pochi guasti e molto spavento.

Fu per altro curioso e direi quasi miracoloso come nella sua furiosa passeggiata, pur mantenendosi inoffensivo, esso abbia risparmiato le persone ed da bruciare ad Arnaldo Fusinato il giornale che stava leggendo, ed alla figlia le coperte del letto che essa poi prontamente e senza smarrirsi spense da sola.

BOLOGNA.

Una disgrazia. — Narrano le cronache delle gazzette bolognesi che il giorno 28 il prof. Putti fu trovato, dal colonnello Bedotti, esanime, quasi privo di vita sulla strada che da S. Lazzaro conduce a Monte Calvo, dove egli è in campagna con la famiglia. Il prof. Putti era venuto da Bologna colla tramvia a vapore fino a S. Lazzaro. Là aveva trovato il suo cavallo.

Il cavallo del prof. Putti fu trovato in un boschetto di acacie nei pressi della chiesa della Croara. Quando si fu per prenderlo, egli si diede a fuggire precipitosamente e giunse fino allo Sterlino, dove fu fermato.

Le cause di questa disgrazia sono più che mai misteriose; la più presumibile è che il Putti sia caduto, causa un inabizzarrimento del cavallo.

Lo stato del ferito è grave, non però disperato.

ONEGLIA.

(Nostre lettere part. — 27 settembre).

Cose municipali. — (*Blitz*) — L'ex-sindaco ingegnere cav. Nicolò Berio si è dimesso da consigliere comunale. A dire il vero, non si sa troppo capire perchè abbia ora presentato le sue dimissioni. Il Consiglio radunato, in via ufficiosa, dalleravà di fare istanze all'ingegnere Berio affinchè voglia ritirarle.

Si sono principiati i lavori di fognatura in via Maria Cristina, ma procedono colla nota alacrità della tartaruche. Ci sono due uomini in tutto a lavorare due uomini che lavoreranno magari per quattro, ma che sono assolutamente insufficienti. Sbrighiamoci, via! chè quello squarcio nel bel mezzo della principale via della città è tutt'altro che bello, comodo e decoroso.

Monache in fuga. — Mi narrano personbem informato, che dal monastero di Porto Maurizio leggirono, giorni sono, quattro o cinque monache, inscienzo un vuoto di cassa di quattromila e più lire. Esse sarebbero state fermate a Nizza e ricondotte a Porto Maurizio sotto buona scorta. La madre superiora generale colmò immediatamente il *deficit*.

Cose musicali. — Ho visto che il vostro corrispondente milanese vi ha ragguagliato sull'esito della *Fausta*, del nostro maestro Primo Bandini, al Dal Verme di Milano. Qui ha fatto molto piacere il successo ottenuto dal nostro maestro; lo si attende di giorno in giorno e gli si farà certo una bella dimostrazione di simpatia.

Domenica cominciarà a suonare la tanto invocata banda cittadina al Giardino pubblico. *Te Deum laudamus*.

Teatri. — Abbiamo qui la Compagnia Pietro Rossi, che cominciò ieri sera le sue rappresentazioni col *Padrone delle ferriere*. È una Compagnia molto migliore di quella che soglono *favorirci*, e perciò è un vero peccato che non si fermi altro che quattro o cinque sere.

DOLCEACQUA (Portomaurizio).

(Nostre lettere particolari — 28 settembre).

Inaugurazione di bandiera. — Domenica 26 p. p. ebbe luogo la solenne inaugurazione della bandiera della Società *Progresso operaio*, lavoro egregio uscito dal laboratorio Reviglio Eugenio successore Battistolo di Torino.

Dopo la benedizione della bandiera, le vie della simpatica Dolceacqua, antica residenza dei Doria, furono allietate dalla sfilata della Società operaia con la musica a capo che alternava la Marcia reale cogli inni di Garibaldi e di Mameli.

Sulla terrazza dell'*Albergo Nervia*, fra il sorriso di un cielo di cobalto e l'allegria comunicata dal generoso vino dei nostri dintorni, si riunirono a fraterno agape una novantina di commensali, la maggior parte popolani. E non mancarono i brindisi, gli auguri alla grandezza d'Italia e gli applausi ai telegrammi spediti all'illustre Biancheri, presidente della Camera, ai deputati del Collegio ed all'onorevole avv. Pasquali.

Insomma fu una festicciuola incantevole che provò i sensi patriottici dei nostri popolani.

ARTI E SCIENZE

Giovedì, 30 settembre.

★ *Pesci fora de l'acqua.* — Questa commedia in due atti di G. Gallina e di E. Salvatico, che già altrove non aveva avuto esito fortunato, non ha guari incontrato neanche nel genio del pubblico torinese. È un lavoro fondato su una buona idea, con buone intenzioni: ma svolto con tale fiacchezza che non par quasi neanche opera dei due valorosi che sono gli autori. Sono borghesi veneziani — di quelli non usciti mai dalla piazza San Marco — i quali, essendosi recati in terraferma e avendovi comperato una villa, vi si trovano a disagio, fanno cattivi affari, e talchè, accortisi d'esser *pesci fora de l'acqua*, deliberano alla fine di tornare alla loro Venezia, dove sanno almeno come si naviga.

Questa sera — ultimo spettacolo della Compagnia veneziana — si rappresentano: *I do vedovi* e *I raggiri di una serva*, commedia in due atti di Barera; e *Le done che piasse*, commedia in un atto.

★ **Recita Bassi al Carignano.** — Abbiamo già annunziato ed ora troviamo opportuno di ricordare che domani a sera al teatro Carignano avrà luogo il quinto esperimento della scuola di recitazione di Domenico Bassi.

Oltre al valente attore-maestro, prendono parte alla rappresentazione alcune delle sue allieve ed alcuni dilettanti; fra lo primo la brava signora Teresa Rubino, che negli esperimenti precedenti fu degnamente accolta ed applaudita, reciterà nel *Cantico dei Cantici*, di Cavallotti; la signorina Irene Bassi, che è figlia... di suo padre, reciterà nell'*Alcione* e nel *Lascio amoroso*; la signora Annetta Manuel, anch'essa ottima allieva, nell'*Alcione*, e la signorina Angela Maggi, che da poco studia col Bassi, ma che in altri saggi di recitazione dimostrò buone qualità di attrice, recitorà nell'*Amico Francesco*.

I signori Gray, Vallero e Mondino, che gentilmente coadiuveranno il Bassi, sono già conosciuti più come artisti che come dilettanti.

Crediamo che basti questa menzione per invogliare il pubblico ad accorrere al Carignano domani a sera, epperò facciamo punto.

★ **Teatro Gerbino.** — Col dramma in cinque atti e un epilogo, di Pietro Cossa: *I Borgia*, ebbe luogo ieri la serata della sig.ª Enrichetta Zerri-Grassi.

Il teatro era affollato e la distinta attrice, nella

parte di Vannozza Cattaneo, la moglie... morganatica di Papa Alessandro VI, ebbe slanci potentissimi di passione e d'ira...

Il pubblico chiamò la scrittrice al proscenio ad ogni fine d'atto.

Cooperarono al buon esito dello spettacolo e furono applauditi il bravo Andrea Maggi (Cesare, cardinale arcivescovo di Valenza), il Ciotti (Papa Alessandro VI), il primo attore giovane C. Arighi (Duca di Candia), la signorina Paveni (Lucrezia) ed altri.

— Quanto prima: *Gli ultimi giorni di Lavalle*, nuovissimo dramma in cinque atti, di Pietro Calvi.

★ **Teatro Balbo.** — La Compagnia milanese, diretta dall'ottimo Ferravilla, darà stasera la sua recita d'addio col seguente programma:

El duell del sur Pavera, commedia di C. Sbodio; *El sor Pedrin ai bagn*, commedia di E. Ferravilla; *On servitor del Donato*, di E. Girard.

È proprio il caso di dire: stasera tutti al Balbo!

★ **Arena Torinese.** — Anche a questo teatro, stasera, ultima recita della Compagnia Serafini.

Si esporrà: *L'abito non fa il monaco* ed il *Bersaglino della nonna*.

★ **Sull'Oceano.** — Il nostro corrispondente romano ci telegrafa in data di questa mattina:

« Ieri sera è andato in scena al Quirino un nuovo dramma: *Sull'Oceano*, del giovane giornalista Montecchi. Il lavoro ha avuto buon successo; esso rappresenta una scena della rivoluzione ad Albano. Ottima l'esecuzione, specie per parte della Tessero e del Dondini. »

★ **Teatri di Firenze.** — Ci scrive il nostro *Marco* da Firenze:

« Per il momento si sta poco bene: la Compagnia Franceschini si è riprodotta col solito repertorio di quarant'atti ormai troppo replicate, e solo, finalmente, ci offre una novità col *Patrimonio di Figaro*, del Marini. Voi altri a Torino già sapete e noi Fiorentini staremo a sentire se questa nuova musica è degna del vecchio e brillante argomento già musicato da Mozart e da Luigi Ricci. Poi.... non c'è altro che la Compagnia Pedretti, che ieri sera, giornata di Comizio anticlericale, diede *Suor Teresa* e che fra le novità promette *L'Uomo*, di Ulisse Barbieri; ma l'autorità politica permetterà sulle scene Berenice o Gesù Cristo che non fu permesso a Milano?

« Grandi aspettative per l'incipiente stagione di autunno: il *Lohengrin* al Pagliano, la *Lucrezia Borgia* colla Singer e la *Linda* col Cotogni alla Pergola: all'Arena Nazionale, Sciosciammocca, cioè, *pardon*..... il cavaliere Edoardo Scarpetta, attesa con ansia da quanti hanno voglia di ridere; al Niccolini la Compagnia Meynadier, desiderata da quelli che adorano tutto ciò che sa di francese anche avariato, e che sarà benissimo accolta da tutti se si presenterà con elementi migliori dell'anno scorso, e finalmente, agli ultimi d'ottobre, il Circo Wulf. »

★ **Teodorico Landoni.** — È morto di questi giorni, nell'età di sessantasette anni, Teodorico Landoni, letterato romagnolo. Il *Saraceno* del *Capitan Fracassa* gli dedica un profilo bellissimo, da cui appare come il Landoni fosse l'ultimo dei letterati classici di quelli di una volta, che vivevano, pensavano, godevano, soffrivano col passato e pel passato, in mezzo ai loro libri, erano molto studiosi, molto dotti, ma poco frattuosi. Infatti il Landoni lascia due soli volumetti suoi, una traduzione di Gessner e poche epigrafi pregiate. In compenso lascia una biblioteca preziosissima di epistolari e autobiografie, forse la più ricca collezione di libri di tal genere che esista non pure in Italia, ma all'estero. Il Landoni era studiosissimo dei classici in generale; ma più particolarmente degli scrittori del secolo di Leone X, i cinquecentisti. Era un umanista, e come un umanista viveva, cioè colle virtù e con i difetti di quelli uomini, compresa la pigrizia e l'amor della buona cucina.

Il brillante scrittore del giornale romano racconta questo aneddoto:

Giosuè Carducci, che lo amava e ne conosceva gli studi, diceva spesso a Teodorico Landoni:

— Scrivi la vita di Dante!

Ed egli rispondeva:

— Che vuoi? È un lavoro a cui non basta la vita di un uomo.

E se veramente incominciò il lavoro, povero e modesto studioso, la morte glielo troncò a mezzo e tolse a noi, a quelli che verranno dopo, un libro come omai non se ne vede più: un libro dotto.

CRONACA

Giovedì, 30 settembre.

Senatori e deputati. — Ieri giunse a Torino il senatore generale Bruzzo e fece ritorno ad Acqui il senatore Sineco.

Giunsero pure i deputati Luzzatti, Di Rudinì, Sella, Trompeo, Chiapusso, Chiala e Lucca.

L'on. Luzzatti, dopo essersi occupato di alcune questioni di interesse operaio, ripartiva alla volta di Padova.

Pellegrinaggio annuale a Superga. — Si sta formando nella nostra città un Comitato permanente che ha per iscopo di organizzare annualmente un pellegrinaggio alla Reale Basilica di Superga in onore del risplendente Ferdinando di Savoia, Duca di Genova, ed in pari tempo solennizzare, il 30 settembre, la breccia di Porta Pia.

Il memoriale pel pubblico. — Avvertiamo i nostri lettori che abbiamo pensato di raccogliere in un luogo solo in quarta pagina, in capo alle notizie commerciali, tutti gli annunzi riferentisi a convocazioni di società, concorsi, sottoscrizioni, ecc., ecc.

Così chi ha interesse a ricercar simili notizie può trovarle di botto sempre allo stesso luogo, senza ricercarle in cronaca.

L'inaugurazione d'un nuovo locale isolato in Borgo San Salvario. — Domenica, alle ore 12 mer., con un festoso banchetto, avrà solenne inaugurazione il grandioso isolato costruito dagli impresari Calleri e Mossetto tra le vie dei Fiori, Pallamaglio, Principe Tommaso e Valperga Caluso, in Borgo San Salvario.

Il banchetto avrà luogo nei locali stessi dell'ampio fabbricato, ed è offerto dagli impresari costruttori.

Ferrovia Torino-Rivoli. — Col 1° ottobre verranno soppresse le corse:

N. 1 da Torino alle ore 5,40 ant.

N. 2 da Rivoli alle ore 5,50 ant.

Feste a Baldichieri. — In occasione delle feste che avranno luogo a Baldichieri i biglietti d'andata e ritorno distribuiti dalle stazioni normalmente abilitate per Baldichieri nei giorni 2, 3, 4 e 5 ottobre p. v., saranno valevoli pel ritorno fino all'ultimo treno in partenza da quella stazione il 6 detto.

In detti giorni, cioè 2, 3, 4, 5 e 6 faranno pure fermata alla stazione di Baldichieri per servizio viaggiatori i treni 122 (ore 5,38 ant.), 127 ore 6,27 ant.) e 130 (ore 7,49 pom.)

A proposito di Narotti. — Nella lettera che il nostro corrispondente d'Ivrea ci scrisse in data del 26 su *Giacomo Narotti*, è detto che il noto ex-ministro dei lavori pubblici dal negus di Abissinia s'intrattenne col signor Ottolenghi, industriale di quella città.

Ora il signor Camillo Ottolenghi è venuto a dirci ch'egli non è industriale speculista, ma bensì industriale di Chieri, dove, in unione coi fratelli Sacerdote, ha fabbrica di tessuti di filo e di cotone. Egli si trovava a Ivrea per ragione di commerci e, naturalmente, avendo avuto la fortuna di avvicinare il Narotti, gli chiese dei prodotti della sua industria e delle industrie affini quali si potrebbero introdurre in Abissinia. Il Narotti gli promise che gliene avrebbe mandato il campionario.

Crediamo che il signor Narotti farebbe bene a mantenere la sua promessa, dappoichè, a quanto ci disse il signor Ottolenghi, ai sarebbero industriali disposti a tentare la prova.

Amore al vetriolo. — Dicono che tante volte il vino è un cattivo consigliere; anche l'amore è talvolta un cattivo consigliere e conduce ad atti, che, considerati per se stessi, non possono non essere stati provocati che da un odio feroce.

Le donne... in questo genere d'affari... sono terribili. Sono esse che hanno escogitato i mezzi più tremendi per punire gli amanti fedifraghi.

Ora è di moda il vetriolo, come... specifico adatto allo scopo; o, si sa, le donne seguono la moda volentieri.

Chi si è trovato nel triste caso di dover pagare il debito suo a questa cara moda è il signor S. P., impiegato ferroviario, il quale ebbe la fortuna di possedar le chiavi del cor di Caterina P., e poi, forse, le ha perdute o buttate via.

Il signor P. abita in via Saluzzo. Ieri mattina, erano le undici e quaranta (l'ora è da segnarsi con precisione), egli rincasava tranquillamente pensando alla colazione, quando gli venne incontro sulle scale la sua ex-amante abbandonata.

Fu un incontro, ahimè! poco lieto. I due amanti si scambiarono pochissime parole; perchè non avevano tenero cose da dirsi. Poi lei aveva una vaga mattia di vendicarsi e non gli diede tempo e gli gettò sulla persona a vari sprazzi una boccetta di acido solforico.

Volle fortuna che le varie scottature riportate dal signor P. fossero di poca entità; e infatti si spera che il ferito andrà in la caverà con una dozzina di giorni. La Caterina furiosa, a buon conto, ricevette stamane a domicilio la visita delle guardie di P. S., che, ricevutala nei loro casti amplessi, la portarono in Questura.

Ci si scommettere cento contro uno che il sig. P. riporta ora il proverbio che dice: *non c'è peggior nemica d'innamorata antica*.

Caduta mortale. — Ieri sera avvenne una grave disgrazia sull'angolo della via Piana ed Ospedale, ed ecco come:

Verso le 7, certo Peroni Eduardo, d'anni 48, da Cambiarzano (Biella), muratore, si trovava sopra una scala, dove attendeva ai lavori di restauro di una casa.

Ad un tratto il pover'uomo perdette l'equilibrio e cadde giù battendo col capo sul selciato e ricevendo la scala sullo stomaco.

A tutta prima si credette che le lesioni riportate fossero leggere, ma più tardi, quando il Peroni venne condotto, per cura dell'assistente Grida Giovanni e di altri muratori, all'Ospedale di San Giovanni, il male si aggravò ed il disgraziato cessava di vivere fra acuti spasimi.

Il fatto commosse tutto il rione.

Fanciullo scomparso. — È scomparso da casa fino dal 21 corrente un fanciullo d'anni 9 per nome Ferrero Costantino.

Chi sapesse darne notizie è pregato di rivolgersi in via S. Quintino, 25, oppure alla Questura.

Il piccino ha capelli biondi e veste pantaloni corti.

Attenti, banchieri! — Questa è proprio da contare.

L'altra sera, verso le 7 1/2, il sig. Marchesa, banchiere, chiusa al solito la sua Banca e raccolti i valori più importanti, se ne tornava a casa, in via Saluzzo, n. 5.

Ad un certo punto il Marchesa si vide podinato da un giovinetto dell'apparente età d'anni 22, il quale, affrontatolo improvvisamente, tentò strappargli l'involto coi valori.

Il Marchesa oppose viva resistenza, ed intanto accorse dalla gente.

Il briccone, visto la mala parata, fuggì. Al uni però lo inseguirono e riuscirono ad arrestarlo, ma, dopo averlo ricondotto in via Saluzzo, lo lasciarono in libertà.

Fornarlo per poi lasciarlo libero? Tanto valeva non insegnarlo.

Rissa e ferimento. — G. Giuseppe, d'anni 26, braccianto, l'altra mattina, verso le ore 8, mentre trovavasi fuori della Barriera di Casale, venne per futili motivi a diverbio con certo C. Carlo. Dalle parole passati allo vie di fatto, il G. Carlo ferì l'avversario con replicati colpi di pietra al capo e quindi davasi alla fuga.

Il povero Giuseppe si recò a farsi medicare le ferite all'Ospedale di San Giovanni. Guarirà in dieci giorni.

Due furti. — Lunedì scorso il calzolaio Lachelli Bartolomeo, abitante sul corso Regina Margherita, n. 160, piano terreno, lasciò momentaneamente incustodita la propria camera per disbrigare alcune sue faccende. Bastarono questi pochi istanti per dare occasione a certa Bard Caterina ed introdursi nell'alloggio del Lachelli ed appropriarsi un orologio d'argento a cilindro che trovavasi appeso al muro.

Il calzolaio diede subito querela del fatto, e la guardia, dopo attive ricerche, riuscirono ad arrestare la ladra, la quale figura già nei registri della Questura come ammonita e pregiudicata.

— Un altro calzolaio, certo Rosso Bartolomeo, abitante sul viale di Stupinigi, denunciò che nella prima ora antimeridiana di ieri venne da ignoto ladro derubato di diversi effetti di biancheria pel valore di L. 20, che teneva in un cassone lasciato inavvertentemente aperto nel cortile della casa n. 3, del viale stesso.

Alla spicciolata. — Certo Boccaccio Antonio, d'anni 43, carrettiere, mentre dava da bere ad un cavallo nel Foro Boario, l'animale si spaventò, e con un forte ed improvviso strappo si liberò dalle mani del conducente e si slanciò a corsa precipitosa per il corso Vittorio Emanuele II.

Inseguito da certo Fransini Antonio, il quadrupede venne poco dopo fermato e consegnato al carrettiere. Non fece male ad alcuno.

— Verso le 6 pom. scoppiò il fuoco in un camino nella bottega del pristinaio Biscotto Antonio, in via Sant'Anselmo, N. 27. Accorsero sul luogo i pompieri e le guardie urbane di S. Salvario ed in breve spensero le fiamme.

— Un fanciullo, d'anni 12, per nome Pagliano Concetto, abitante nella via Po, N. 50, rinvenne in un mucchio di terra, presso il bastione della Cittadella e accanto all'Opificio degli arredi militari, sul corso Siccardi, quattro grimaldelli, uno scalpello ed una lima di ferro.

Li consegnò ad una guardia urbana, che a sua volta li trasmise alla Questura.

Arrestati: G. Fedele, d'anni 54, meccanico, da Torino, siccome sospetto complice della tentata rapina al banchiere Marchesa, di cui facciamo cenno in cronaca; G. Paolo, per furto commesso giorni sono; due individui per disordini ed uno per ebbrezza.

ESTERO

La Francia nella questione egiziana.

La politica dell'Italia.

25 settembre.

(R. R.) — La questione più grave e più scottante all'ordine del giorno è certamente quella dell'Egitto. L'Inghilterra fa i più grandi sforzi per cattivarsi l'amicizia della Germania, perchè sa che una delle chiavi della questione d'Egitto è a Berlino. Ora la Francia è assolutamente opposta, ciò che si spiega facilmente, all'occupazione definitiva dell'Egitto per parte dell'Inghilterra. È appunto per ciò che Freycinet ha mandato Herbette, il più fido ed il più abile dei suoi luogotenenti, a Berlino; la missione del nuovo ambasciatore è di creare un ravvicinamento diplomatico fra la Francia e la Germania non solo, ma sopratutto di sventare i negoziati che l'Inghilterra ha intrapreso a Berlino onde ottenere, se non il consenso del Cancelliere di ferro, almeno la sua neutralità nella questione d'Egitto. Il sig. di Freycinet sa perfettamente che il giorno in cui l'Inghilterra avesse avuto carta bianca dalla Germania non tarderebbe a consumare l'annessione dell'Egitto, nella quale troverebbe un compenso ai progressi della Russia in Oriente; egli è per ciò che il presidente del Consiglio non si lascia prendere dalle proteste d'amicizia dell'Inghilterra, che, malgrado le questioni della Nuova Ebridi, di Madagascar e degli ultimi incidenti dei battelli da pesca, cerca di far buon viso alla Francia, affermando di voler vivere con essa nei migliori termini. Freycinet, che è un uomo freddo e dotato di finezza e perspicacia non comune, si è reso esatto conto delle manovre inglesi, ed ha mandato appunto Herbette a Berlino per essere fedelmente informato del maggiore o minore successo che potrebbero avere.

Herbette, checchè ne possano dire in contrario alcuni giornali, è stato grato a Berlino. Bismarck, al quale Freycinet, secondo le usanze diplomatiche, ha, prima di nominarlo, sottoposto ufficiosamente la scelta fatta, ha risposto che avrebbe accolto favorevolmente l'Herbette, il quale aveva lasciato, quando era console generale a Stettino, nel 1869, eccellente memoria di sè. Aggiungasi che Herbette, quando era segretario generale al Quai d'Orsay, ha sempre avuto buonissime relazioni col principe di Hohenlohe, e questi, ora governatore dell'Alsazia, ne ha certamente appoggiata la nomina ad ambasciatore a Berlino. Il nuovo rappresentante della Francia in Germania non dorerà Italia a dimostrare a Bismarck che nella questione d'Egitto i due paesi hanno interessi identici, e che tanto la Germania quanto la Francia non potrebbero tollerare che il Nilo divenga un fiume inglese, e che l'Inghilterra, che ha già nel Mediterraneo Malta e Gibilterra, s'impadronisca definitivamente di Alessandria.

La condotta dell'Italia in tale affare è davvero inesplicabile, se si pensi che essa è altrettanto interessata quanto la Francia nella questione egiziana. Freycinet, che ha fatto tastare il terreno alla Consulta, non ha potuto finora sapere quale linea di condotta intenda seguire il generale di Robilant, le risposte venute da Roma sono state evasive, ed il Governo italiano pare voler seguire una politica d'attendismo. Del resto la Francia non è isolata nella questione d'Egitto, e quand'anche non giungesse ad ottenere il concorso della Germania e dell'Italia, essa agisce a Costantinopoli di concerto con la Russia; e ciò di cui finora si è poco o nulla parlato, ma è questa un'importante informazione, di cui sono in grado di garantirvi formalmente l'autenticità. Ed è perciò che mi pare essere giunto il momento in cui l'Italia dovrebbe prendere una decisione netta e definitiva nella questione egiziana, conforma ai suoi interessi di potenza mediterranea; nel caso presente l'inerzia o l'astensione le riescirebbero assai dannose.

Il giubileo del Lloyd.

Trieste, 27 settembre.

(L.) — Oggi la florida Società di navigazione del Lloyd festeggiò solennemente il cinquantesimo anniversario della sua fondazione.

Alla festa intima dell'operosa Società si è unita tutta la cittadinanza. Il Lloyd, che porta il motto della vostra graziosa Regina: « sempre avanti, » non si è smentito dalla sua fondazione (nel 1836) fino ad oggi. E lo provano meglio di tutto le frasi altisonanti queste semplici ma eloquenti cifre.

Nel 1836 il capitale della Società ammontava a 1,329,000 fiorini. Nel 1886 ammonta alla cospicua somma di 24 milioni.

Nel 1836 la Società possedeva sette piroscafi della forza di 630 cavalli; oggi ne possiede 67 della forza di 25,000 cavalli.

Nel 1836 i suoi sette piroscafi percorrevano 43,652 miglia marittime in 87 viaggi. Nel 1885 le grandi vaporiere hanno percorso ben 1,752,519 miglia marittime in 1587 viaggi.

Il progresso, come vedete, è straordinario, e il motto « sempre avanti » non poteva essere meglio applicato.

Eppure non lo si crederebbe, ma c'è nell'Impero chi osteggia questa grande istituzione triestina, che dà pane e lavoro a migliaia di famiglie, ed anzi, in questi giorni, il Governo ungherese aumentava la sovvenzione alla Società ungherese « Adria » di Fiume collo scopo di danneggiare il Lloyd!

Il Lloyd riceve dal Governo austriaco una sovvenzione di 1,700,000 fiorini, cifra questa meschina ove si voglia confrontarla con le sovvenzioni accordate dal vostro e dal Governo francese alle rispettive Società di Navigazione. In confronto il Lloyd deve fare il servizio postale per la costa adriatica, per le isole e i porti del Mediterraneo e tenere inoltre a disposizione dell'i. r. marina di guerra un relativo numero di piroscafi per il trasporto di truppe, disposizione questa che riuscì di grande vantaggio al Governo nelle epoche della rivoluzione nel Crivoscie e dell'occupazione dell'Erzegovina.

Ma lasciamo le ardimonde e veniamo alla festa.

***

Favorita da un tempo superbo, essa riuscì splendida, imponente. Il programma aveva un solo numero: « Varo del piroscafo *Imperator*, » il più grande che sia stato costruito nei cantieri della Società.

Fino dalle prime ore del mattino la città aveva un aspetto animatissimo.

Le strade che conducono all'Arsenale erano affollate di gente che dava l'assalto agli *omnibus*, ai carrozzoni della tranvia, alle vetture pubbliche. Tutti i navigli del porto erano imbandierati a festa; alcuni piroscafi facevano il servizio fra i moli e l'Arsenale.

A Sant'Andrea, il passeggio elegante in riva al mare, folla immensa. Si cammina a stento. Entriamo nell'Arsenale. È tutto decorato con bandiere, orifiammi, insegne marinaresche e piante tropicali. Il colosso se ne sta immobile sui puntelli. Tutto intorno al bacino vennero eretti il padiglione per le autorità, le tribune per le signore, per gl'invitati e per la Stampa.

A occhio e croce vi saranno 20,000 persone. Il panorama è incantevole. Scoccano le nove sull'orologio della torre e la manovra incomincia in mezzo a profondo silenzio.

Cadono ad uno ad uno le grosse travi, e gli argani danno la prima spinta. I marinai vestiti di parata che stanno sul piroscafo, al primo leggero movimento annunziano il caratteristico: *Ei ma! ei ma!* e la magnifica mole, fra gli applausi, lo sventolar dei fazzoletti e i lieti concenti dell'inno popolare di San Giusto, scende maestosamente nel mare.

Il varo è riuscito nel modo più solleticante e più perfetto. La folla si sparpaglia per l'Arsenale, mentre la musiche intuonano lieto maggio.

Ed ora alcuni brevi cenni sul nuovo piroscafo.

La costruzione incominciò nell'ottobre del 1885, secondo le prescrizioni del registro del Lloyd britanno per la prima classe (A, 100); massima lunghezza piedi ingl. 620, massima larghezza piedi ingl. 45, ampiezza dei magazzini 200,000 piedi cubi. Vi sono 52 cabine per passeggeri di 1ª classe, una gran sala da pranzo con annessa sala di lettura e cabine per bagni. Cabine di terza per 800 persone. Tutto il piroscafo verrà illuminato a luce elettrica. La macchina ha la forza di 4500 cavalli. I depositi di carbone sono capaci di 6800 tonnellate.

Il nuovo piroscafo verrà destinato per i viaggi diretti fra Trieste e i porti dell'Oceano Indiano e della China.

La Società, slanciando in mare questo nuovo portento dell'industria marinaresca, questo nuovo fattore dei nostri commerci, ha degnamente e solennemente festeggiato il 50° anniversario della sua fondazione.

Sempre avanti!

TELEGRAMMI

LONDRA, 29, *ore* 9,25 *ant.* (Nostro part.). — Si dice che se non fosse di Bismarck, l'accordo fra Inghilterra e Italia circa la questione bulgara sarebbe un fatto compiuto.

Il ministro degli esteri italiano si trattiene dal prendere un'attitudine decisa per timore di dispiacere al gran cancelliere, che è favorevole alla Russia.

Le relazioni tra Francia e Inghilterra sono assai tese, causa gli affari d'Egitto.

La Stampa inglese, nel suo linguaggio burbanzoso contribuisce a renderle sempre più difficili e a mantenere il malinteso.

— Arrivano da Birmania notizie cattive. Le truppe inglesi sono circondate dagli insorti. Anche le malattie menano stragi nelle loro file.

— La Giuria della Esposizione internazionale di Liverpool ha aggiudicato la *medaglia d'oro* al conte Cirio per i suoi vini e per le sue conserve.

Madrid, 29 (Ag. Stef.). — La *Correspondencia* dice che un fazzoletto contenente 25 cartuccie di dinamite fu posto sotto la finestra del gabinetto di lavoro del generale Pavia; l'autore non fu scoperto.

Secondo il *Correo*, un agente di polizia vide dei ragazzi che tenevano il fazzoletto.

Atene, 29 (Ag. Stef.). — I circoli diplomatici credono per certo che l'Inghilterra e l'Austria sono disposte ad appoggiare la nazionalità degli Stati dei Balcani contro la Russia. I loro agenti scandagliano i Governi di Bucarest, di Belgrado e di Sofia. Nessuna pratica simile è fatta finora ad Atene.

Vienna, 29 (Ag. Stef.). — *Camera dei deputati.* — Il ministro del commercio presenta il credito supplementare di 5,400,000 per coprire il disavanzo risultante dall'esercizio delle ferrovie dello Stato dal 1881-85.

Hilsberg, della Sinistra, interpella se il presidente del Consiglio sia disposto a smentire con dichiarazioni non equivoche le voci intorno all'alleanza colla Germania.

Parigi, 29 (Ag. Stef.). — I giornali repubblicani lodano il discorso di Freycinet. Il *Temps* dice che il discorso è un saggio, riguardo la politica estera e specialmente la politica coloniale, che traduce chiaramente il pensiero di tutto il paese.

I giornali conservatori lo biasimano.

Pietroburgo, 29 (Ag. Stef.). — In causa del colera venne ordinata una visita medica ai comini austrinci e rumeni.

Sofia, 29 (Ag. Stef.). — Kaulbars spedì una circolare agli agenti russi di Bulgaria e Rumelia, la comunicò ufficialmente ai rappresentanti delle Potenze e la distribuì nelle città, in essa svolge lungamente le idee contenute nel dispaccio di Filippopoli.

Tolosa, 29 (Ag. Stef.). — Freycinet è partito per Montpellier acclamato.

PARIGI, 30, *ore* 9,30 *ant.* — I giornali generalmente approvano il discorso pronunciato da Freycinet a Tolosa.

Invece il *Journal des Débats* lo critica e dice che è un *manifesto* politico e non programma.

La *Justice*, di Clemenceau, lo dice una manifestazione oratoria abile, ma vuota.

— Si commenta molto la campagna intrapresa dalla Stampa tedesca per spingere la Francia ad occupare la Tripolitania.

Budapest, 29 (Ag. Stef.). — La Camera cominciò la discussione sulla proroga dell'unione doganale dell'Austria-Ungheria.

Szilagyi interpellò sulla Bulgaria.

Tisza risponderà domani a tutte le interpellanze su questo argomento.

Liegi, 29 (Ag. Stef.). — Il Congresso cattolico, a cui assistono circa 2000 membri, emise numerosi voti in favore della legislazione cristiana e pel ritorno del reggime delle corporazioni. Stasera seduta di chiusura.

Filippopoli, 29 (Ag. Stef.). — Il Consolato russo ricevette il seguente dispaccio dal generale Kaulbars: « Dietro ordine del Governo imperiale, per la situazione del paese, la grande Assemblea non può essere riconosciuta legale e le sue decisioni non avranno ai nostri occhi alcun significato. Il consiglio del Governo è di aggiornare le elezioni, di togliere lo stato d'assedio e rendere la libertà agli avversari. »

Parigi, 28 (Ag. Stef.). — **Freycinet a Tolosa.** — Il discorso di Freycinet rileva la necessità dell'unione dei partiti repubblicani, scartando le questioni che li dividono e concentrando i loro sforzi su quello atto a riunire la maggioranza. Segnala come tali: la riforma delle istituzioni militari, i miglioramenti delle finanze, la revisione del regime fiscale, l'alleviamento delle sofferenze dell'industria e dell'agricoltura e le questioni sociali. Non vuole preconizzare il socialismo di Stato, ma lo Stato ha il dovere del tutore: suscitare e incoraggiare le riforme, rendere la sorte dell'operaio meno precaria, lavorare a sopprimere l'antagonismo tra i principali e gli operai.

Non vi sono due maniere di comprendere la politica estera. Attualmente la Francia vuole la pace risolutamente e francamente, ma la pace che costa niente alla sua dignità e non esigente il sacrificio di alcuno dei suoi diritti. Non vuole abdicare al suo rango di grande Potenza. In certe questioni il suo intervento dev'essere riservato, ma quando i suoi interessi sono in giuoco, la sua azione deve esercitarsi energicamente, e, se l'onore e la dignità fossero minacciate, dovrebbe essere pronta a tutti i sacrifizi. Le nostre relazioni con le grandi Potenze sono stabilite sul piede della considerazione mutua. *(Applausi prolungati)*

Nel dominio coloniale dobbiamo restringerci a ciò che abbiamo. La nostra potenza è sufficientemente estesa, ma se vi è padrone per acquistare, non lo si è per abbandonare. Dobbiamo conservare anche le posizioni senza vantaggiose, organizzarle e fecondare su alcuni punti. Questo problema speriamo di risolverlo con sacrifizi moderati, conformemente all'interesse ed alla dignità della Francia. *(Applausi)*

Freycinet, ritornando sulla politica interna, termina esortando tutte le frazioni del partito repubblicano a unirsi sul terreno della concordia della tolleranza della stima reciproca, della libertà e del progresso. *(Applausi entusiastici e grida ripetute di: Viva Freycinet, Viva la Repubblica)*

Tolosa, 28 (Ag. Stef.). — Freycinet, ricevendo i deputati dell'Alta Garonna, disse: « Lavorando per l'unione, il partito repubblicano tende allo scopo che desidero più vivamente e la cui realizzazione credo più favorevole alla Francia ed alla Repubblica. »

Il generale Harrion, presentando il Corpo degli ufficiali, disse che sono unitutto animati da sentimenti d'onore e del dovere ed hanno per scopo unico il risorgimento della patria. La Francia ed il Governo della Repubblica possono contare su di essi.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

SPETTACOLI — Mercoledì, 30 c.bre.

CARIGNANO, ore 8 1/2. — *I de vedesi*, commedia. — *Le donne che pissan*, commedia.
GERBINO, o. 8 1/2. — *Ferravil*, commedia.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.
BALBO, ore 8 1/2. — *El duell del sur Pavera*, comm. — *El sor Pedrin ai bagn*, scherzo comico. — *On servitor del Donato*, commedia.
ARENA, ore 8 1/2. — *L'abito non fa il monaco*, commedia. — *Il bersaglino della nonna*, commedia
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *I Borsaglieri in Africa*, militare drammat. — *I Kikriki*, balletto. Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 3.

STATO CIVILE. — Torino, 29 settembre 1887.

NASCITE 21: cioè maschi 11, femmine 10.

MATRIMONI — Cassinis avv. Giovanni Battista con Collinbocli Ottavia — Laurenti Felice con Arby Angela.

MORTI — Manfredi Annetta, d'anni 16, di Torino.
Grando Federico, id. 23, di Torino, meccanico.
Stratta Adelina n. Genta, id. 23, di Torino, agiata.
Bolli Antonio, id. 27, di Milano, imballatore.
Borri Cat. n. Occhiena, id. 62, di Caprigllo, contadina.
Calasso Adriana, id. 35, di Vigone, contadina.
Boratti Margherita, id. 11, di Biella, scolara.
Gentilino Lucia n. Salvi, id. 26, di Acqui.
Filiberti Giulio, id. 67, di Invorio Inferiore, muratore.
Borra Paola n. Lora, id. 76, di Torino, lavandaia.
Più 6 minori di anni 7.
Totale complessivo 19, di cui a domicilio 9, negli ospedali 7, non residenti in questo Comune 4.

Mercato delle Sete a Lione.

LIONE, 29, *ore* 11,20 *ant.*

Mercato con buona corrente d'affari e prezzi ben tenuti si come precedenti.

Si quotarono:

Greggie comuni	14/16	1ª qualità	fr.	61
» »	10/12	2ª	»	57
» piemontesi	11/13	2ª	»	55
» italiano	10/12	1ª	»	56
» »	12/14	2ª	»	53
Trame francesi	20/24	qual. class.	»	62
» »	34/26	1ª qualità	»	60
» italiano	24/25	1ª	»	62
» »	20/30	2ª	»	58
» »	30/34	3ª	»	54
Organzini francesi	24/28	1ª	»	66
» »	34/28	2ª	»	63
» »	26/30	3ª	»	58
» piemontesi	24/26	2ª	»	61
» »	26/30	3ª	»	59
» ital. lav. francese	20/22	2ª	»	56

Sollis condizioni di piazza.

Si avvertono i signori **esercenti** che alla verifica dei loro esercizi, a scopo di far ridurre i locali, non possono assistervi altri funzionarii, ancorchè delegati dal Municipio, che non siano Assessori (2ª alinea art. 61 delle Istruzioni Ministeriali 20 ottobre 1870 ove si dice: « *ed un membro della Giunta* »); per cui, dato anche che l'ingiunzione fosse fatta in conformità delle altre prescrizioni di legge, essa è nulla, come nullo il verbale analogo. Quindi contro l'uno e l'altra può essere fatta regolare opposizione presso l'autorità competente.

Alcuni esercenti.

Per Studenti pensione sicurata e camera presso il prof. Morello, via S. Massima, N. 5, p. 2°.

L'Istituto Grillo premiato Esposizione 1884, rimane aperto anche nelle vacanze. **Elementare, tecnico, ginnasio, liceo. Preparazione agli Istituti militari.** — Via delle Rosine, 12bis. 3116

VISTA, OCCHIALI e la vera scelta delle lenti, Stabilimento di G. Bianco, ottico di S. M., piazza Castello, 25, Torino. 2037

TAPPETI di LEGNO (parquets) solidissimi trasportabili, privil. A. DANIELE, Via Artisti, 34, TORINO. **Pianelle di legno.** 2783

Recente pubblicazione:

CLERICALI

Un vol. di 400 pag. — **L. 3 50.**

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (28)

I DRAMMI DELL'ESTERO

IL SELVAGGIO DEL VARO

ROMANZO

di AUGUSTE CLÉMENT

PARTE PRIMA — **La notte del delitto.**

XVII. — **La provocazione.**

(Seguito)

Senza aspettare la risposta di Armando, si voltò vivamente e fece segno ad Isabella di seguirla.

La povera donna, il cui cuore s'era aperto a un raggio di speranza, si alzò come spinta da una molla, e supplicando collo sguardo il suo amico di aspettar con pazienza almeno per un istante, seguì il marito.

XVIII. — **Una donna coraggiosa.**

Quelli che erano rimasti col conte ricominciarono a bere, raccontando con millanteria, senza dubbio per dare al giovane un'alta idea del loro valore, le imprese sanguinose di cui compiuto la America. Poi, siccome alte voci cominciavano a farsi sentire dal *chalet*, quegli uomini dettero indirettamente e con aria canzonatoria ad Armando il prudente avviso di rimaner tranquillo se non voleva aver a che fare con loro.

Pel carattere cavalleresco del signor des Naux, quello era troppo.

Si alzò. Gli otto uomini che lo circondavano fecero altrettanto.

La dimostrazione era chiara.

Armando sedette nuovamente. I suoi guardiani lo imitarono subito.

Un lampo di collera guizzò dalle nere pupille del conte.

— Signori, — egli disse con voce calma, ma le cui vibrazioni potenti fecero tremare tutti quegli individui, — se ciò che vi permettaste di fare a mio riguardo fosse uno scherzo, vi avverto che lo trovo di gran cattivo genere e che non sono d'umore a tollerarlo per la seconda volta.

La bella fisionomia del tipo leonino aveva preso un'espressione d'audacia e di coraggio. Fissò lo sguardo fascinatore sui volti impauriti dei malfattori. Nessuno di loro potè sostenere lo splendore di quegli occhi, che riflettevano la grandezza e la forza d'animo di Armando.

Nel chiosco d'Isabella le voci crescevano sempre più e Armando si alzò nuovamente, ma questa volta collo scatto di una tigre che si slancia sulla preda.

In un attimo spezzò sotto ai piedi la sua sedia da giardino, ruppe sul ginocchio la sbarra di ferro che ne formava lo schienale e, senza perdere di vista un solo istante quelli che lo guardavano, la raddrizzò prontamente per farsene un'arma.

I guardiani si erano egualmente alzati, ma meno audaci e con meno sopraviderla della prima volta.

— Sedete! — gridò il signor des Naux con voce terribile, brandendo l'arma improvvisata. — Sedete, o vi ammazzo tutti come cani.

I fieri gentiluomini si guardarono per incoraggiarsi fra loro. Ma la puna inutile. Erano tutti vili allo stesso grado.

Tuttavia qualche mano tentò d'introdursi fra gli abiti per prendere senza dubbio un'arma nascosta; ma lo sguardo fiammeggiante del conte li fece subito ricadere. Non uno di quei scellerati ebbe l'audacia di resistere all'imperiosa ingiunzione d'Armando. Le loro gambe tremarono, poi cedettero improvvisamente. Obbedirono, di mala voglia evidentemente, ma obbedirono inviti al comando del giovane.

— Se qualcuno di voi tenta seguirmi, — riprese a dire Armando con voce sonora, — guai a lui!

E senza fretta s'avviò verso il chiosco, volgendosi ogni tanto per tener d'occhio i bravi di Saverlese.

Nessuno lo seguì, ma un fischio acuto segnalò la sua partenza.

Nel *chalet* cessarono ad un tratto le voci.

Quando Armando giunse ai piedi della scala, vide una forma bianca dileguarsi nell'oscurità profonda del vestibolo.

Era Isabella che veniva incontro al giovane per impedirgli d'inoltrarsi nella casa.

— Armando, — ella disse con tono autorevole, mitigato però da un accento commosso e pieno d'affetto, — Armando, è necessario che

Tricoteuses. Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 44. 2191

L. CAPRILE
Occasione favorevole
per **pesi, torchi** da **uva, gru,** ecc.
TORINO
via Buniva, n. 6. 2789

COLLEGIO CONVITTO pei giovani d'anni 3 alli 12. — Pensione L. **25.** — Per programmi rivolgersi al Direttore, **Piscina** (ferr. di Pinerolo). C 3105

SCUOLA PRIVATA
infantile ed elementare
in via Carlo Alberto, 24, piano 1°, Torino. 2527

Incanto forzato
via S. Teresa, 13, p^no 2°.
Nei giorni 1 e 2 ottobre si procederà a pubblico **incanto** di tutti i mobili ed altro, caduti nell'eredità del sig. conte de Sorgia. 3270

SPECIALITÀ
Burro da tavola
arriva fresco e di primissima qualità tutte le mattine.
Deposito esclusivo presso
ANSALDI LUIGI
mag. via *Roma, piazza Carlo Felice.* 3275

Polveri da caccia.
Grande deposito dei migliori qualità nazionali: estere e di mina; **pallini, capsule,** ecc.
Prezzi limitati in ribasso a dettaglio.
Valerio e Vigna succ. **G. Capello**
via Vanchiglia, 18, nel cortile. 2360

TORCHIO PER UVA
con leva
a movimento alternativo verticale
Brevettato e premiato.

L'unico acquistato dal Ministero di agr., ind. e comm. all'Esposizione Gen. di Torino 1884.
Fratelli TIVIFELLA, Torino
Piazza Nizza, 48. 3220

TORCHI
vinicoli
da vendere
con carro e senza e viti da forche pre ss.
G. BORGNA
via Garibaldi, 26
Torino.
2934

TINI per **vino** di diverse capacità per uso pa- ticolare, da vendere **in via dei Fiori, 39** (borgo San Salvario). 2994

FIOR DI
MAZZO di NOZZE
Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row. W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso: *D. MONDO*, via Cappelle, 5; *R. BAGNER*, 8, piazza Carlo Felice; *TORTA*, via Roma, 2; *TORELLI* via Roma, 13; *C. MANFREDI*, via Pinelle, 8 e 9. 3127

Mentre suona la musica accanto al Caffè Ligure ci formiamo da quella parte, ecc... Ricevuta, grazie! Abitando in campagna, impossibile vederla, scrivami subito, ferma in posta, Vernuole di Salmazzo, iniziali **F. X.**, indicando indirizzo poteri intendere. C 3252

Richetta Domenico
Fabbrica di mobili in ferro — Specialità privilegiata di pagliericci a qualità sospensione. — Vendita di **lana e crine** naturale e vegetale. 3228
Via Cernaia, 3, Torino.

CERCASI
ragazzo di 12 anni circa **svelto** ed **intelligente** per fare le commissioni in un **ufficio.**
Piccola retribuzione.
Scrivere alle iniziali **H 3214 T.**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Collegio-Convitto Fontaine
istituto secondario libero maschile, *Albertville* (Savoia).
Quest'istituto, fondato sin dal 1830, ha, mediante i successi ottenuti dagli allievi, ben l'hanno frequentato, meritato di esso e classificato i migliori. Quasi tutti sono ammessi appena sappiano leggere e scrivere.
Il programma degli studi, sino alla seconda per il corso classico, ed a quarta in base latina ed in scienze, è conforme a quello dell'Università.
L'istituto nel suo corso professionale prepara con successo i giovani al commercio, alle scuole delle arti e mestieri, all'amministrazione delle Poste e Telegrafi, all'attestato di capacità per l'insegnamento primario, ingegneri civili, ecc.
L'insegnamento comprende, inoltre del corso professionale, tutti i gradi dell'insegnamento primario, lo studio della lingua italiana, inglese e tedesca, il canto e la musica.
Tutto ciò che concerne la salute, il vitto, la pulizia, l'ordine e la buona tenuta degli allievi è oggetto di costante sollecitudine.
Professori italiani sono addetti allo stabilimento.
Il prezzo della pensione è di 550 lire, pagabili per trimestre; più 30 lire annue per diritto d'ammissione e spese generali di studi.
Le lezioni di lingue moderne, di musica (strumentale e della armi si pagano separatamente. — Indirizzarsi al sig. **Fontaine**, *direttore d'istituto*, **Albertville** (Savoia). C 3104

Villini dell'ing. Carrera, via Monlevecchio, 21, Torino.
D'affittare Alloggi di 5 camere, con acqua, gas e cantina, da L. 400 a L. 600 — Alloggi di 5 camere, con terrazzo, L. 650 — Alloggi di 7, 8, 11 e more, con giardino, da L. 750 a 1200.
Il valore di detti villini varia da L. 28[m]. a 40[m]. — More al pagamento e cambio con terreni fabbricabili. 2963

BOMBONS NOGAR.

Antigastralgici	Questi confetti sono infallibili contro le **gastralgie** e le **dispepsie,** disturbo nervoso dello stomaco, crampi, nausee, vomiti, specialmente i **vomiti incoercibili** della **gravidanza,** ed i dolori atroci prodotti dall'ulcera roienda de lo stomaco, dai tumori dell'esofago e del cardias. Riescono sovrani in tutte le affezioni dell'apparato digerente. — Deposito esclusivo per l'Italia presso la **farmacia TARICCO,** piazza San Carlo. Prezzo del flacone L. 3.
Antiemetici	
Antinevralgici	
Digestivi	
Antispasmodici	Esigere la marca di fabbrica e la firma autografa dell'autore onde evitare le contraffazioni. 2709

Drogherie !!!
Cercasi Casa che faccia **viaggiare** per lo smercio di un **buon articolo.**
Scrivere al N. H 3262 T. Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Uno o due giovani
troverebbero collocarsi vantaggiosissimamente in una buona e rispettabile famiglia della Svizzera tedesca. Istruzione accurata. Vita di famiglia confortevole.
Scrivere alle iniziali **Z 33 O.** Ufficio di pubblicità **Haasenstein e Vogler** a *ZOFFINGA (Svizzera).* 3259

Giovane segretario-contabile che conosce a fondo la corrispondenza nonchè la conversazione in francese, tedesco ed italiano, cercasi occupazione. Buon traduttore. Certificati e referenze inappuntabili. Miti pretese.
Scrivere al N. 18 e 3272, **Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Una signorina istruita e pratica del commercio desidera occupazione quale segretaria o commessa di negozio. — Scrivere alle iniziali **A. C. M. S.**, fermo in posta, *Torino.* C 3227

Cercasi
per una Macchiattura di cognebuna servita, capitale di **30 a 30[m.] lire.** Ottime referenze.
Scrivere a **G. Z. 349,** fermo in posta, *TORINO.* C 3151

Pianoforte di Germania Roellig e Spangenberg, da **F. Mentasti,** via Rizzoli, n. 44. 3177

Ernie crurali, inguinali, scrotali ed ombelicali, ridducibili, con istrumento contenitore col **Cinto elastico speciale Rota,** piazza Carlo Felice, n. 7, e via Lagrange, n. 40, **Torino.** 12

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP
Sapone trasparente cristallino
Invenzione e Specialità di
Wm RIEGER
Parigi — Francoforte a. M. — Londra
Fornitore della Casa Reale di Spagna.
Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, affascinante all'igiene della pelle, d'una delicata abbondanza, e la sua durata effetto incredibile. Esigere ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo per contraffazioni.
Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie.

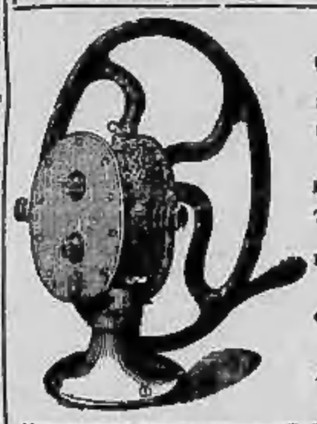
Vendita di legna.
Alla scaldaria corso Valentino, 8, trovasi in vendita una quantità di **legna da ardere** a prezzi moderatissimi. 2997

ERUMORI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao.
Specialità raccomandate ai villeggianti per la sua conservazione sempre fresca: cassetta in latta da 2 dozzine L. 1, da 4 L. 1 90, da 8 L. 3 75. — Aggiungendo cent. 50, franchi nel Regno.
P. GABUTTI, confettiere, via Po, n. 48, Torino.

Agli Esercenti Alberghi, Pensioni, Trattorie, Caffè ed alle Famiglie.
Il sottoscritto, proprietario ed esercente dell'antichissimo magazzino di vino all'ingrosso ed al minuto in **Torino,** via **della Consolata, n. 12, angolo via Santa Chiara,** 28
Notifica
avere in vendita vini da pasto sceltissimi, cioè: **barbera, grignolino, freisa e vini superiori Dolcetti,** e li vende a fusti, a barili, a 1/2 et. litri e bottiglie **a prezzi moderatissimi.**
Per le consumazioni sul luogo e per servizio a domicilio dei clienti attività inappuntabile.
FAVIA FEDERICO.

Torino - Stabilimento Mure - Torino
TORCHI
a leva multipla differenziale, brevettati

Unica Medaglia d'oro di 2ª classe dal Ministero d'Agricoltura Industria e commercio Esposizione Torino 1884.
Premiati con oltre a **cento medaglie** primi premi *alle Esposizioni di* Genova, Caserta, Milano e Roma. — ***Pigiatoi e Sgranellatrici*** per uva. — Nuovi ***Torchi*** e ***Frantoi*** per **olive.**
A richiesta si spediscono circolari descrittive e dimostrative. 2867



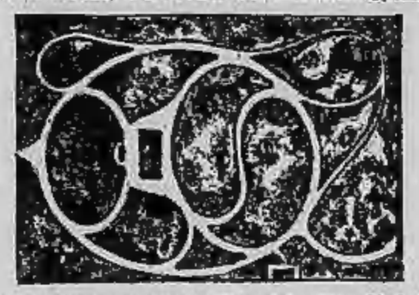
G. B. BURONI
via Carlo Alberto, 31-33
TORINO.
Pompe rotative per travaso dei vini.
Pompe excelsior travasando da 1500 a 2000 litri all'ora, da L. 33 a L. 100 cadauna.
Pompe per birra sempre e con refrigerante.
Tubi gomma elastica con spirale metallica interporata.
Id. con inserzioni di tela, rubinetti e pezzi di congiunzione in bronzo, accessori per le medesime.
Glucometri e Mostimetri, Acidimetri, Lambicchi per saggio dei mosti e dei vini.
Perfetto funzionamento garantito.
Prezzi di fabbrica.

Gabinetto Medico-Magnetico
Il **Prof. FILIPPA CESARE,** calla sua chiaroveggente **Sonnambula,** continua da ben 315 anni a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1551
Via Roma, 27 vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

A prodotto
GUANO DISCIOLTO
DELLA DITTA
BIRESSI DOMENICO
Chimico Agricolo.
Le **sottoscrizioni** si ricevono in **Torino** presso la DITTA, via **Cibrario, 63,** casa propria, e **nei centri agricoli** presso i **Rappresentanti della Ditta.**
Per vendita a 6 mesi di mora L. 20 il quintale.

COLLEGIO-CONVITTO di CALUSO.
Scuole tecniche e ginnasiali pareggiate e Scuole elementari. 3181
Pel programma rivolgersi al Rettore sacerdote M. MICHELETTI.

Antico Stabilimento d'Orticoltura
PRUDENTE BESSON e FIGLIO
fuori porta Susa, strada di Francia, 43, TORINO.
Pel prossimo autunno 1886:
Disponibile: grande quantità di **piante fruttifere, Albicocchi, Ciliegi, Mandorli, Meli, Peri, Pesche** ecc., per alto fusto, **piramidi e spalliere.**
In coltura tutte le migliori varietà conosciute.
Piante ornamentali per formare viali, come **Acacia, Ippocastani, Platani, Tigli, Ulmi,** ecc., ecc.
Piante di Serra calda e d'Aranciera.
Piante per decorazioni d'appartamenti.
Collezioni di **Rosai, Garofani, Cereali, Azalee,** ecc., ecc.



Rinomata Casa per impianti di **Parchi e Giardini** d'ogni genere, **Pomari** e piantamenti relativi. 3270
Tutto in piante giovani e belle, prezzi mitissimi.

MONUMENTI e LAPIDI
in marmo
TORINO
Piazza Paleocapa
presso
la stazione di Porta Nuova. 3220

Esposizione
PER LIRE 95
Camera da letto completa
composta di

1 Letto forte con pagliericcio elast.	1 Tavolo noce con tiretto.
1 Materasso a cuscino.	1 Sedia fortissima.
1 Comò noce a 4 tiretti.	1 Porta-catino forte con catino, brocca e secchio.
1 Tavolino da notte elegante con vaso.	1 Vasaio con cariola e [illegible]hiero
1 Specchiera con tiretto.	1 Tappeto da terra.

Mobilio da sala per L. 80.
1 sofà, 2 seggioloni e 4 poltroncine coperti di stoffa elegante.
NB. *La forma di questo mobilio fu premiata con medaglia.*
Via Perrone, 4, angolo via Garibaldi (Porta Susa).
Mobili d'ogni genere. Camere complete sino a L. 6000 — Majoliche, Cristalli, Mantiglerie, Tappeti, Bronzi, Pendole, Pesanteria, oggetti per cucina, ecc. **a veri prezzi di liquidazione.**
Spedizione per ogni parte.
ENTRATA LIBERA. 3271

I MIGLIORI SAPONI MEDICINALI
CONOSCIUTI, ED I PIÙ CONVENIENTI
sono quelli del farmacista
MAX FANTA in **Praga** *(Boemia)*
Altstädter Ring, N. 21.

Sapone lotio!	L. 1 50	**Sapone** al fiele	L. 1 —
Sapone mercuriale	» 2 50	**Sapone** lenitivo	» 1 —
Sapone contro la gotta	» 2 —	**Sapone** d'erba	» 1 —
Sapone di catrame	» 1 —	**Sapone** sottorino	» 1 —
Sapone id. alla glic.	» 1 —	**Sapone** alla vaselina	» 0 80
Sapone Benzoico	» 1 —	**Sapone** al tuorlo d'uova	» 0 90

Sapone contro la gotta L. 2.
Vendita esclusiva per tutta l'Italia: **A. MANZONI e C.,** *Milano,* via della Stella, 16; *Roma,* via di Pietra, 91; *Napoli,* Palazzo Municipale. In **Torino**: presso *Turisco, Prato, Turia, Boggio, Fodrino e C.; Pasquini* Ivrea. 1251

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche
Feltro per fasciatura di bastimenti — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie e condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.
Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

Minoja Giovanni ***Indoratore, Scultore e decoratore*** da **Chiese** e da ***Appartamenti,*** via S. Francesco d'Assisi, N. 24, e via Mercanti, N. 26, **Torino. — Grande fabbrica d'arredi da Chiesa e prezzi mitissimi.**

TAPPETI DI LEGNO 3178
(Parquets) sottili trasportabili.
Pianelle di legno da L. 4 80 a 6.
DANIELE A., Torino, via Artisti, 34.

Avviso di concorso.
Città di Chieri.
È vacante il posto di **Maestro elementare** nelle scuole maschili inferiori urbane di 3ª classe.
Altro posto di **Maestro elementare** nelle scuole femminili inferiori urbane di 3ª classe.
Un terzo posto di **Maestra di scuola inferiore** mista classificata di 3ª rurale.
Lo stipendio a questi insegnanti sarà corrisposto nella misura prescritta dalla legge 11 ottobre 1885 e dall'art. 22 del regolamento 11 aprile 1885.
La Maestra della scuola rurale avrà lo stipendio minimo portato dalla legge suddetta, oltre a conveniente alloggio.
Le domande coi voluti documenti dovranno presentarsi al sottoscritto entro il giorno **30 corrente** mese.
Chieri, il 23 settembre 1886.
3259 *Il f. di Sindaco:* EM. SACERDOTE.

Avviso di concorso.
Città di Chieri.
È vacante in questo **Liceo pareggiato** la cattedra dell'insegnamento della **Filosofia e Storia.** Pelle condizioni rivolgersi al Sindaco sottoscritto, presentando gli aspiranti contemporaneamente le loro domande coi titoli giustificativi entro tutto il 30 corrente mese.
Chieri, il 23 settembre 1886.
3251 *Il f. di Sindaco:* EM. SACERDOTE.

R. Istituto Internazionale Italiano
COLLEGIO CONVITTO
con Scuola Commerciale governativa e Ginnasio pareggiato.
Dal **15 luglio** sono aperte presso la **Direzione dell'Istituto**
via Saluzzo, n. 55
le **inscrizioni** alle suddette scuole per alunni semi-convittori ed esterni. 3530

La Società Anonima d'Esportazione Agricola Cirio
avverte a conoscenza dei propri clienti che ha conformato suo rappresentante per le vendite di conserve alimentari, sulla piazza di Torino, il sig. **Antonio Sierno** di Giovanni, *via Mercanti, N. 27,* dal quale potranno rivolgersi, essendo già trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi del listino.
Nello stesso tempo previene il pubblico che altri negozianti di conserve alimentari si sono dati ad imitare l'etichetta della sua fabbrica, **avvertendo** che le proprie portano il nome
FRANCESCO CIRIO. 3197

AGLI AGRICOLTORI.
Presso la Ditta F. CAMPILLI e C., Asti, trovasi il vero
Guano S. Gobain
concime intensivo e completo (superiore al Perù).
Si ricevono commissioni anche pel **Grano di Rieti,** vero originario, ed altre qualità da semina. 3140

PER BAGNI
Fabbrica di Bagni e Riscaldatoi per la biancheria, con riscaldo a gas. Sistema brevettato **Reseghetti Lorenzo,** premiato all'Esposizione Nazionale di Torino.
Funziona in 3[1] minuti, consumazione garantita inferiore a 0,30. — Grande assortimento di articoli in metallo. — **RESEGHETTI LORENZO,** *fabbricante e garante,* **via Garibaldi, 33, Torino.** 3530

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina
Prof. GENNARO PIANESE
MANUALE DI GEOMETRIA
ADATTA alle ARTI e MESTIERI
e nozioni tecniche generali
CON 210 INCISIONI NEL TESTO
Approvato dal Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e premiato all'Esposizione Generale Italiana 1884
Seconda edizione riveduta ed ampliata.
Prezzo Lire 2 50.
RUATA *prof. dott.* C.
FARMACOPEA NAZIONALE E GENERALE
Materia medica e Terapia
Contiene: oltre ai preparati propri, tutti i preparati farmaceutici delle farmacopee degli Stati Sardi; dell'Orsi; del Campana; della farmacopea austriaca, belga, danese, francese, germanica, inglese, russa e degli Stati Uniti d'America; l'azione dei farmaci e le indicazioni terapeutiche; i pesi e misure dei differenti Stati; suggerimenti pratici sul modo di ricettare.
Un grosso vol. in-8° grande di circa 1000 pagine
L. 16.

Memoriale pel pubblico

Associazioni, Opere pie, Circoli. — Pubblichiamo:

Società Legatori da libri. — Venerdì, 1 ottobre, alle ore 8 pom., nel locale del Circolo Operaio, adunanza generale.

— *Società Reduci Garibaldini.* — Sabato prossimo, 2 ottobre, alle ore 8 pom., nel locale sociale, via Andrea Provana, 1, si terrà una commemorazione della battaglia del Volturno.

Concorsi, posti vacanti, ecc.:

Istituto delle figlie dei militari. — Il Consiglio direttivo di questo Istituto notifica:

Esservi resi vacanti nella casa dell'Istituto: *Villa della Regina* — *Succursale della Villa della Regina* (con *Scuola normale pareggiata*) — *Scuola professionale* — alcuni posti gratuiti o alcuni semigratuiti ai quali, previo concorso per titoli, si nomineranno *figlie di militari italiani*, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e fra queste preferibilmente quelle che fossero anche prive della madre.

Le figlie dei mutilati o feriti, ed altrimenti inabili di applicarsi a qualche utile professione o mestiere; e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che sono prive della madre.

Le figlie dei mutilati o feriti [illegible] capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione.

Le orfane di padre o di madre, o della madre soltanto.

Le orfane di padre.

Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sovra indicate categorie, e il di cui padre fu o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

Verranno esaminate le numerose domande già state presentate o [illegible] quelle che fino a tutto il 15 ottobre prossimo saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto, Torino, via Roma, 28, corredate dai documenti.

Notifica ancora essere inoltre disponibili alcuni posti nel *Collegio della Villa della Regina*, nella *Casa Succursale alla Villa della Regina* con Scuola normale pareggiata e nella *Casa Professionale*, alla retta annua rispettiva di L. 600, 450, 300, compresa ogni spesa, tranne il mantenimento del corredo; e alcuni posti per figlie di non militari, alla retta di L. 1200, 700, 500 secondo la Casa, e pure ogni spesa compresa.

Il presidente: *generale* Della Rocca.

METEOROLOGIA — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 27 Ibre — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le forti pressioni barometriche che coprivano la Spagna e la Francia si sono propagate fino al centro della Russia, estendendosi pure sul Mediterraneo; il massimo trovasi presso Berna (773 mm.).

Una forte burrasca passa al nord della Scozia; soffia vento forte di SW sulle Isole Britanniche, fortissimo sulla Manica, e debole di Nord all'Est del continente.

La temperatura [illegible] sull'Europa, e di mitissimo ancora all'Est.

Costantinopoli e Vallo, il 26 alle ore 4,30 ant., scossa di terremoto.

Smyrne, il 26, a 4,30 ant.; sui Dardanelli ed a Smyrne, forte scossa di [illegible].

Aumale (Algeria), il 26, ore 6,45 pom., leggera scossa di terremoto.

Algeri, sera, violenta burrasca di Est.

Italia — 27 Ibre — *Ufficio centrale di Roma.*

Barometro movimento salito da 4 a 5 mill.; venti sensibili settentrionali, pioggia al Sud, temperatura diminuita nell'Italia inferiore.

Stamane [illegible] coperto, piovoso sulla Sicilia, nuvoloso al Sud del continente, venti settentrionali freschi o forti sulla penisola Salentina e sulla parte orientale Sicula, deboli e freschi altrove.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 1° Ibre 1886. — Nascere del Sole 6.18 — Mezzodì 0.0 — Tramonto 5.59 — Nascere della Luna 10.19 — matt. — Meridiano 9.27 sera — Tramonto 8.53 sera — Giorno della Luna 8.

Camera di Commercio ed Arti di Torino.
Mercuriali delle Uve dell'Anno 1886.
Bollettini trasmessi dai Municipi.
27 settembre.
ACQUI. Moscato bianco: mir. 8201 da L. 1 60 a 2 20.
Prezzo medio L. 2 53.
Id. Uve nere d'ogni qualità: mir. 21,135 da lire 1 50 a 3 50.
Prezzo medio L. 2 53.
NOVI LIGURE. Nebiolo: mir. 1503 da L. 1 60 a 2 25
Prezzo medio L. 2 03.
Id. bianco: mir. 2858 da L. 0 80 a 1 20.
Prezzo medio L. 1 03.
Id. Misto: mir. 3720 da L. 1 — a 2 15.
Prezzo medio L. 1 50.
27 e 28 settembre
ASTI. Barbere: da L. 2 — a 3 75.
Prezzo medio L. 2 83.
Id. Uve comuni: da L. 1 90 a 2 85.
Prezzo medio L. 2 23.
In totale mir. 61,935.
28 settembre.
ALESSANDRIA. Uvaggio: mir. 11,039 da L. 1 50 a 2 45.
Prezzo medio L. 2 03.
CASALE. Uvaggio: mir. 18,034 da L. 1 00 a 2 65.
Prezzo medio L. 2 07.
CEVA. Dolcetti: mir. 15,000 da L. 1 50 a 1 90.
DOGLIANI. Dolcetti: mir. 88,000 da L. 1 75 a 2 35.
Dispacci telegrafici del 29 settembre.
ACQUI. Moscato: mir. 1500 da L. 1 50 a 2 80.
Id. Uva nera: mir. 80,000 da L. 1 50 a 2 75.
ALESSANDRIA. Uvaggio: mir. 2269 da L. 1 60 a 2 35
CANELLI. Uvaggio: mir. 19,357 da L. 2 — a 3 —
Id. Moscato mir. 20,160 da L. 1 90 a 2 65.
Id. Barbera: mir. 500 da L. 2 60 a 0 00.

Barometro variabile da 770 a 775 mm. dal Nord a Malta.
Mare mosso od agitato lungo la costa adriatica e jonica.

TEMPERATURE *osservate in Europa ed altrove.* 27 Ibre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	+ 0.0	— 3.0	Madrid	+22.4	+ 2.0
Stocolma	+11.0	+ 2.0	Lisbona	+23.0	+14.0
Christiana	+10.0	+ 4.0	Trieste	+19.0	+11.0
Copenaghen	+18.0	+ 7.0	Venezia	+17.6	+10.4
Valenza	+10.7	+11.7	Milano	+20.5	+12.0
Yarmouth	+16.1	+10.0	Torino	+18.8	+12.9
Bruxelles	+19.4	+ 9.6	Moncalieri	+18.2	+12.2
Amburgo	+14.0	+10.0	Genova	+21.3	+14.5
Cassel	+14.0	+ 8.0	Firenze	+20.0	+ 9.8
Breslavia	+13.0	+ 4.0	Roma	+22.9	+12.8
Cracovia	+13.0	+ 2.0	Napoli	+21.2	+15.0
Hermannstadt	+15.0	+ 3.0	Cagliari	+26.0	+15.0
Vienna	+15.0	+ 4.0	Palermo	+23.7	+19.8
Berna	+12.2	+ 8.6	Siracusa	+26.0	+19.8
Parigi	+17.2	+ 9.7	Costantinop.	+20.0	+14.0
Bordeaux	+19.6	+ 9.0	Algeri	+25.0	+15.0
Lione	+17.1	+ 7.1	Tunisi	+24.0	+12.0
Nizza	+24.0	+11.0	Biskra	+25.0	+12.0

P. F. DENZA.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 29 settembre.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 742.1 3 pom. 744.1 9 pom. 744.0
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+14.9 +21.0 +12.1
Tensione del vapore in millimetri:
10.9 10.7 12.5
Umidità relativa in centesimi:
84 55 78
Vento: calma SW d. calma
Stato atmosferico:
s. n. sereno sereno
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. +12.1, mass. +22.4.
Acqua caduta mm.: 0.0 — Min. della notte 20 +15.3

CASALE. Uvaggio: mir. 20,000 da L. 1 90 a 2 30.
NIZZA MONFERRATO. Mosato: mir. 1000 da lire 2 — a 2 90.

NUOVA, YORK.	26 Ibre	27 Ibre
Farina da dollari per 88 chilogrammi.	2 90 a 3 10	2 90 a 3 10
Frum. disponib. dollari	0 85 — k.	0 85 — k.
Id. 7bre »	0 84 1/2 »	0 84 1/4 »
Id. ottobre »	0 84 3/4 »	0 84 1/2 »
Id. 9bre »	0 86 3/8 »	0 86 1/4 »
Id. primav. »	0 84 1/2 »	0 83 1/2 »
Grano turco, al *bushel* di 56 chil.	47 3/4	46 1/2

PARIGI. — Frumenti — Prezzi per quintale netto contanto di frumento del peso di 77[75] l'ettolitro:

	27 Ibre	28 Ibre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente	» 22 50 a 22 22	22 50 a 22 25
Ottobre	» 22 50 a 22 75	22 50 a 22 75
Novembre dicembre	» 22 75 a 23 —	22 75 a 23 —
4 da 9bre	» 23 — a 23 25	23 — a 23 25
4 mesi da gennaio	» 23 25 a 23 50	23 25 a 23 50

Stagionatura sete. — Torino, 29 settembre.

Società in accomandita A. Bariaido Comp.			Condizione colare della Sete in Torino Il Direttore G. Giraudi.		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	21	1015 19	Organzino	4	350 [illegible]
Trama	—	— —	Trama	1	81 07
Greggia	15	1429 20	Greggia	5	497 25
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	36	8374 [illegible]	Totale	10	928 32
Id. nel mese	631	»	Id. nel mese	103	

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.